

la rivista del
club
alpino
italiano



LO SCARPONE

ANNO 62 - N. 13 - 16 LUGLIO 1992

notiziario della sede centrale e delle sezioni del c.a.i.

AMARE LA MONTAGNA

Leggo sullo Scarpone del 16 maggio: Valmadrera: guide, istruttori, «ragni» insegnano ad amare la montagna. Da come è impostato l'articolo ho avuto l'impressione che soltanto la Sezione di Valmadrera espleti l'attività nel settore dell'Alpinismo Giovanile. Noi, a Prato, alla Sezione «E. Bertini» non abbiamo né guide né tantomeno «Ragni», bensì dei semplici e modesti escursionisti che pur tuttavia, proprio nel settore dell'A.G., hanno svolto nell'anno 1990/1991 e diretto ben 35 escursioni con un totale di 710 presenze fra gli alunni, 69 insegnanti e 10 genitori. E scusateci se è poco! Con stima e cordialità per la Sezione di Valmadrera e per tutti voi dello Scarpone.

Carlo Mercatanti
(Sezione di Prato)

UN AIUTO DISINTERESSATO

È successo nel mese di febbraio, durante lo svolgimento di una gita di sci di fondo organizzata dalla nostra sezione, in Val d'Ayas: uno dei partecipanti si infortunava sulla pista, riportando la lussazione della spalla.

Nonostante l'aiuto immediatamente portato dai compagni di gita, causa il dolore e lo choc procurato dalla caduta, non riusciamo a sorreggerlo e ci vediamo costretti a chiedere soccorso al posto più vicino: il Centro Servizio Piste di Fondo di Periasc (Ayas) condotto da Jean e Louis Obert.

In breve, i gestori, intervengono con una motoslitte, sulla quale l'infortunato viene trasportato sino ai locali del Centro. Dopo una prima fasciatura di emergenza, ci viene prestata un'auto di loro proprietà con la quale accompagniamo il nostro compagno al Centro Traumatologico di Champoluc dove con le cure più idonee, ha felicemente terminato la spiacevole avventura.

Di questa risoluzione così rapida ed efficace, siamo grati ai signori Jean e Louis Obert che hanno dimostrato praticamente di vedere nella gestione di un Centro per lo sci di fondo, molto di più del semplice noleggino dell'attrezzatura.

Giancarlo Menin
(Sezione di Vigevano)

GLI SCARTI DELLA CENA

Leggo con stupore l'«accorato sfogo» di Oreste Forno pubblicato sul n. 8 del Notiziario (1° maggio), soprattutto nella parte concernente l'abbandono di rifiuti da parte di alpinisti nei bivacchi.

Mi sembra che il suddetto «alpinista scrittore» sia estremamente tollerante, per non dire altro, con certi signori. Loro infatti sono destinati a grandi imprese, i comuni mortali devono fare

gli spazzini, portando a valle quanto loro abbandonano.

Personalmente non so cosa comporta salire al Bianco dal Pilone Centrale, ma penso che se un alpinista non è in grado di portare a valle gli «scarti della cena», sarebbe meglio che affrontasse ben altre imprese, come facciamo in tanti.

Domenico Leali
(Sezione di Bergamo,
Sottosez. Alta Valle Brembana)

● Ripubblichiamo, per maggior chiarezza, la parte contestata dell'articolo di Forno:

«Chi bivacca all'Eccles, in uno dei due bivacchi, non è molto attratto dall'idea di infilare nello zaino gli scarti della cena per portarseli il giorno dopo in cima al Bianco, visto che solitamente si fa la discesa per altre vie!

E come all'Eccles, ci sono tanti altri bivacchi usati in salita ma non in discesa. Ci vorrebbero quindi dei volontari che seguendo un piano ben preciso, o su segnalazione degli stessi alpinisti, ogni tanto passassero a ripulire».

Era la constatazione di un dato di fatto, non voleva essere un incentivo ad abbandonare i rifiuti: questo vuol precisare Forno.

LAVORARE IN RIFUGIO

● Il rifugio Gianetti, in Val Masino, cerca una ragazza per il mese di settembre. Telefonare allo 0342/640873, o direttamente al rifugio: 0342/645252.

● Il rifugio Zamboni Zappa (Monte Rosa) cerca una donna tuttofare per i mesi estivi. Telefonare ai seguenti numeri: 0324/65397, oppure 65313 chiedendo di Flora Ranzoni.

● Silvano Pigni e Silvano Rossi, residenti a Sommo (Pv) in via A. Marconi n. 2 desiderano gestire un rifugio alpino che si renda (o sia già) libero nella zona delle Alpi centrali o dell'Appennino settentrionale. Sono reperibili al seguente numero telefonico: 0382/402303.

● Volonterosa alpinista bolzanina pratica di alta montagna si offre per mansioni di cucina, servizio sala e camere. Tel. 0471/918937 oppure 051/375986 (Sezione di Bolzano).

● A gestione stagionale piccolo rifugio alpino, sarei interessata preferibilmente zona Alpi Lombarde. R.E.C.: gruppo «A» tab. I V VI VII + somministrazione. Telefonare 02-58101843 o scrivere specificando richieste contrattuali a: Marisa Bertoni - C.so P.ta Ticinese n. 98 - 20123 Milano.

LA LEGISLAZIONE TURISTICA

Il libro «Lineamenti di legislazione turistica» di Antonio Sereno, presentato nel numero precedente dello Scarpone, comprende anche un'appendice di leggi in materia. È pubblicato, come è stato precisato, dall'Editrice Agnesotti, via Luigi Rizzo 18, Roma.

UNA PROPOSTA

Ormai credo che il Cai si sia conquistato un certo peso politico ed una valida reputazione per essere tramite per una diffusione della cosiddetta cultura «ecologista».

Quello che mi viene da proporre è che dopo tante parole, seppure molto utili, si passi al pratico in modo incisivo; si passi cioè dalle tavole rotonde al sostanziale, dalle intenzioni ai fatti.

Uno dei gesti che ritengo possano essere sostenuti dal Cai è una direttiva o un documento per invogliare, e perché no, obbligare gli autori di montagna e chi per loro, a stampare le loro pubblicazioni su carta riciclata: dai manuali alle guide, dalle riviste (sempre più patinate) ai libri, fino alle varie circolari interne e alle tessere dei soci.

Riconoscendo che veramente molto il Cai sta facendo mi sembra che un'iniziativa in questo senso possa essere portata avanti.

Ioris Turini
(Asp. Guida)

CHI L'HA PERSA?

È stata trovata una macchina fotografica sabato 8/2 sul Monte Pedena. Rivolgersi a Luigi Stroni, telefono 039/622158.

IL CAI E LA MONTAGNA

Da sempre sono un innamorato della montagna, tanto da conservare - come un cimelio - una foto che mi ritrae con delle stelle alpine in mano tra due compagni di studio (Pasubio, 1953).

Della nostra rivista apprezzo più il lato culturale che quello tecnico e sono molto attento all'evoluzione ambientalista che in più di 150 anni di vita il nostro sodalizio ha raggiunto con i vari Tam, di cui «Mountain Wilderness» non è che una propaggine giustamente intesa a preservare certe montagne dall'assalto di massa.

Vivo a Valdarno e partecipo alla vita del Cai della mia città.

Forse è una critica, quella con cui chiudo questa mia lettera. Ma sarebbe bello, veramente bello che gli uomini che operano nel Cai - in tutto il Cai - avessero la pura grandezza delle montagne.

Francesco Soldà
(Bibliotecario Sez. Cai Valdarno)

la rivista del

club alpino italiano


LO SCARPONE

Anno 62 n. 13

Direttore responsabile: Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. - Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
Cas. post. 17106
Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
Fax 26.14.13.95
Telegr. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 00515205, intestato a Tesoreria BNL - piazza S. Fedele, 3 - Milano

Abbonamenti a Lo Scarpone
La rivista del Club alpino italiano
Soci ordinari, ord. vitalizi, C.A.A.S., A.G.A.I. (oltre l'abbonamento di diritto), famigliari: L. 11.500 (incluso supplemento bimestrale L. 19.200); sezioni, sottosezioni, rifugi: L. 7.700 (incluso supplemento bimestrale L. 15.400); soci giovani: L. 6.500 (incluso supplemento bimestrale L. 12.000); non soci Italia: L. 23.000 (incluso supplemento bimestrale L. 41.700); non soci estero: L. 41.000 (incluso supplemento bimestrale L. 65.700); Fascicoli sciolti: soci L. 2.000; non soci L. 3.900. Fascicoli arretrati: L. 4.000 (più spese postali).

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione o alla Sede Legale
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano.

Originali e illustrazioni pervenuti di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la produzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB D
Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Tex (043) 211484
MCBD I - Fax (011) 545871

Spediz. in abbon. post. Gr. II
Quindicinale-Pubblicità inferiore al 70%.

Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188,
vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984
Stampa: Editor srl, via G. De Grassi 12, Milano

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio. Gli scritti, che vanno firmati per esteso, indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale viene mandato in fotocopia al primo e il 15 di ogni mese. Si prega di tenerne conto.

In copertina, il nuovo rifugio «Amerigo e Maria Gerli» in Valmalenco che ingloba il vecchio Porro (foto R. Serafin).

Sicurezza: la teoria e la pratica

MENTALITÀ ALPINISTICA PER CERTI SENTIERI!

Caro Scarpone, ti invio una precisazione relativa all'itinerario descritto a pag. 129 della pubblicazione La via del mare ed altri sentieri, edita dalla Provincia di Alessandria. Una precisazione che interessa larga parte del mondo escursionistico dell'Italia Settentrionale, perché trattasi di un itinerario di rara bellezza ma da affrontare con mentalità più alpinistica, sia pure da vie normali, che non escursionistica da sentieri. Uno fra quei non pochi casi che, in bassa, media ed alta montagna, ci dimostrano quanto sfumato sia il confine fra escursionismo ed alpinismo, quanto di ciò si debba tener conto in nome di una sicurezza più pratica che teorica, in barba a più o meno interessanti autolimitazioni di alcuni padri fondatori dell'attuale escursionismo ed alle nonmeno interessate gelosie del mondo delle scuole di alpinismo.

Il «sentiero» in questione collega Pertuso con Roccaforte Ligure nella media Val Borbera (Appennino Ligure - Regione Piemonte - Provincia di Alessandria - Comune di Rocchetta Ligure - Comunità Montana della Val Borbera). Premetto di non voler assolutamente denigrare una meritevole pubblicazione, meritevole, se non altro, per avercelo, con altri, indicato.

Il sentiero parte dalla località Pertuso (m 370), segnava un triangolo giallo pieno, presso il grande monumento commemorativo della 4ª divisione garibaldina Pinan Cichero. Si scende ad una passerella sul torrente Borbera (magnifici primi piani panoramici torrentizi - il torrente è ben noto ai canoisti). Si risale poi subito per malagevoli tracce di sentiero, su terreno roccioso esposto (sull'acqua!).

I segnava sono oltremodo radi e addirittura assenti dove, dopo pochi zig zag, bisogna evitare una traccia verso destra per salire, su terreno molto ripido, vicino, ma non troppo, al filo di cresta. Si incontrano presto diversi risalti in conglomerato, sui dieci metri, di difficoltà variabile fra il 1° ed il 2° grado, dai quali non è affatto igienico cadere. Si raggiunge la cresta Sommitale presso il Costone La Ripa (m 830) e si procede scavalcando il Monte Cravasane (m 870) e il Poggio (m 583).

Dopo il Monte Cravasana si trova il tratto di maggiore impegno. Dopo una cresta rocciosa affilata e suggestiva, da percorrere in piedi, come certe creste delle Apuane, bisogna evitare a destra un salto verticale. Qui è obbli-

gatoria, e segnalata, una traversata lievemente discendente, di una dozzina di metri, su roccia solida, ma senza appigli maniglia, in tutta esposizione, di difficoltà di 3° grado. Poi tutto finisce in una bella e pacifica mulattiera fino a Monte La Croce (m 824).

L'unico tratto contaminato è costituito dalla traversata delle pendici orientali del Monte Osesa ove si trovano brutte e deturpanti tracce di una carrareccia di tipo forestale. In breve alla Chiesa Parrocchiale di Roccaforte Ligure (m 704). Ore 3,30.

Notizie utili: innanzitutto, una corda dal diametro minimo di 8 mm, della lunghezza intorno ai 20 metri (o anche più) è d'obbligo e va usata nei tratti più esposti e pericolosi (con relativi cordini e moschettoni per l'assicurazione su provvidenziali alberelli). Poi, portare un'auto a Roccaforte.

Dulcis in fundo, i mezzi pubblici, tanto reclamizzati in questi tempi di «starciana» retorica ambientalista, sono latitanti, ove si escluda l'autoservizio Arquata Scrivia - Cabella Ligure, della Ditta Tambutto, utile solo per la località di partenza. Si può sempre, è vero, chiamare un taxi... ma non solo i genovesi sono pidocchi.

Gianni Pastine
(Sezione Ligure - INSA)

NON ABBASSARE LA GUARDIA

Ho letto con curiosità e tristezza l'articolo del settimanale Newsweek dello scorso 8 giugno sui recenti incidenti sul McKinley (in cui hanno perso la vita Gianni Calcagno e Roberto Piombo, vedi L.S. n. 11 e 12). Sembra che l'alpinismo non riesca a scrollarsi di dosso un destino ineluttabile che lo vuole legato alla tragedia.

Forse è giunta l'ora di nuove regole che non permettano più a nessuno di abbassare la guardia o forse più semplicemente dobbiamo recuperare l'ancestrale rapporto di amore e rispetto per la natura forte e irresistibile della montagna.

Il riferimento in particolare agli italiani che il guardiaparco fa, mi sembra ingiusto. Almeno uno dei due italiani (l'altro non lo conoscevo) non era vanitoso e avventato. Orgoglioso sicuramente, e a ragione.

Agostino Da Polenza

**DIREZIONE GENERALE**

Oggetto: **Richiesta recapito telefonico**
Circolare n. 21/92

Ai fini di un più facile ed efficiente rapporto tra Sezioni e Sede Centrale si prega di voler fornire il recapito telefonico della Sezione.

In mancanza si reputa utile conoscere almeno il recapito telefonico delle persone interessate alle varie pratiche (assicurazioni, tesseramento ecc.). Non dubitando del fattivo accoglimento della richiesta di cui sopra, si ringrazia anticipatamente, con i migliori saluti.

Milano, 23 giugno 1992

Il Direttore generale
(f.to Alberto Poletto)

**COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO**

Oggetto: **6° Corso Nazionale per Esperti ed Operatori TAM**
Circolare n. 22/92

La C.C.T.A.M. organizza il 6° Corso Nazionale per Esperti ed Operatori per la Tutela dell'ambiente montano che si svolgerà dal 7 al 12 settembre 1992 ai Prati di Tivo (Pietracamela-TE)

Il Corso si svolgerà secondo il seguente programma di massima:

Lunedì 7 settembre ritrovo ai Prati di Tivo, Hotel Europa. Ore 16 Introduzione al Corso (dr. U. Oggerino, prof. G. Barbieri); 17,30/19 Effetti dell'intervento dell'uomo in montagna. Un esempio: il Gran Sasso (prof. L. Adamoli); Cena ed incontro con la C.C.T.A.M.

Martedì 8 settembre 9/13 Morfologia e glaciologia delle Alpi e degli Appennini (prof. C. Smiraglia). La fauna di montagna e dell'Appennino centrale; Aspetti botanici dell'Appennino (proff. Corbetta e Pirone). 15/18 Legislazione ambientale e problematiche inerenti (avv. A. Desi). Insediamenti umani nella zona del Gran Sasso (prof. A. Clementi). Aspetti della reintroduzione dei grandi carnivori nel Parco d'Abruzzo.

Mercoledì 9 settembre ore 8/19 Escursione guidata in Val Maone e Campo Pericoli.

Giovedì 10 settembre ore 8/13 La Riserva naturale del Corno Grande (prof. Di Donato). Escursione guidata a Pietracamela. Ore 15/19 Interventi dell'uomo sugli ecosistemi di montagna (prof. A. Antonucci). Problemi ecologici degli ambienti naturali e interventi di riqualificazione ambientale (prof. E. Martini). Educazione ambientale nei parchi e nelle riserve. Un esempio: il Piemonte (prof. O. Casanova).

Venerdì 11 settembre ore 8,30/12,30 Escursione guidata ad Ara Pietra. 15/19,30 Parchi e fruizioni. Prospettive e problemi (dott. A. Russi). Quale economia per la montagna. Lavori di gruppo.

Sabato 12 settembre ore 8,30/12,30 Presentazione e discussione dei lavori di gruppo. Dibattito e conclusione del Corso (dott. R. De Martin - Presidente Generale Cai). Pranzo e congedo.

Nelle serate sono previsti: lavori di gruppo e proiezione di filmati e diapositive sul Parco Nazionale d'Abruzzo, sugli adattamenti all'ambiente delle piante d'alta quota e sugli eremi e capanne in pietra in Abruzzo.

Direttori del Corso saranno i professori Giulia Barbieri e Oscar Casanova della C.C.T.A.M.

Saranno ammessi, di norma, non più di 30 soci del Cai che abbiano compiuto il 25° anno di età. La quota di partecipazione è fissata in lire 300.000 e comprende vitto, alloggio, materiale didattico, accompagnamento, utilizzo di mezzi di trasporto, dalla cena di lunedì 7 settembre al pranzo di sabato 12 settembre.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire, unitamente alla cedola del versamento e alla scheda (inviata ai Comitati di Coordinamento dei Convegni, alle Delegazioni regionali ed alle Delegazioni regionali ed alle Commissioni regionali TAM, che sono pregati di dare la massima diffusione alla presente circolare) presso la Sede Centrale del Club Alpino Italiano, via E. Fonseca Pimentel - 20127 Milano, entro il 20 luglio.

Per eventuali informazioni o maggiori ragguagli rivolgersi a:

Club Alpino Italiano - Segreteria CCTAM tel. 02/26.14.13.78

Prof. Giulia Barbieri tel. 02/26.82.38.74 (ore serali) - 02/48.18.331 (ore ufficio)

Prof. Oscar Casanova tel. 011/997.36.24 (ore serali)

Milano, 1 luglio 1992

Il Presidente della C.C.T.A.M.
(f.to U. Oggerino)

L'incontro del professor Desio e di Agostino Da Polenza con il Presidente generale

GLI ALPINISTI DI EVEREST '92 IN VISITA ALLA SEDE CENTRALE DEL CAI

L'Everest come laboratorio, ma anche e ancora come terreno di prestazioni sportive. È questo il messaggio di Everest '92, la spedizione guidata da Agostino Da Polenza e comprendente dieci alpinisti in rappresentanza delle principali regioni montane italiane. Da Polenza ha anticipato alcuni dettagli dell'importante progetto che prevede sperimentazioni nel quadro del programma Ev-K2-Cnr, durante una visita compiuta in compagnia del professor Ardito Desio alla sede centrale del Club alpino italiano, sabato 28 giugno. Del gruppo di alpinisti, che è stato ricevuto dal Presidente generale Roberto De Martin, faceva parte anche il fuoriclasse francese Benoit Chamoux che parteciperà a Everest '92: suo sarà il compito di condurre la squadra degli alpinisti verso il tetto del mondo.

La visita alla moderna Sede centrale che ospita le redazioni della Rivista e dello Scarpone, è stata anche l'occasione per un vivace scambio d'idee tra il nuovo presidente generale e l'illustre studioso e alpinista che guidò gli italiani alla conquista del K2. Desio si è particolarmente compiaciuto con De Martin per la recente nomina a socio onorario del Cai dell'accademico Oscar Soravito, da lui definito «un uomo molto duro e tenace».

Da Polenza sarà coadiuvato nel suo ruolo di capo spedizione da Bruno Giovannetti per la direzione organizzativa. Saranno della partita il medico Sandro Bianchini che coordinerà la parte scientifica unitamente al professor Giorgio Poretta che si occuperà della parte geodetica. In questo compito saranno supportati da altri sei ricercatori e da cinque guide alpine.

«Al fine di assicurare la massima possibilità di riuscita e contemporaneamente garantire la sicurezza degli alpinisti, obiettivi troppo spesso sacrificati alla scarsa disponibilità di tempo, si è pensato di prevedere un periodo di spedizione di 70 giorni con inizio a fine di agosto», è spiegato nel programma della spedizione che Lo Scarpone è in grado di anticipare.

Dopo un primo periodo di acclimatazione che avverrà durante la marcia di avvicinamento e di sistemazione del campo base, si effettuerà un primo tentativo di salita alla vetta in concomitanza con la luna piena. «Non è una questione astrologica né rituale ma più semplicemente il chiarore lunare permette di camminare anche di notte», spiega Da Polenza.



Da sinistra, Agostino Da Polenza e Benoit Chamoux che hanno legato i loro nomi a due importanti progetti himalayani, «Quota Ottomila» ed «Esprit d'Equipe», accumulando uno straordinario patrimonio d'esperienze alle alte quote. (foto R. Serafin)

La tecnica alpinistica utilizzata sarà quella della «salita rapida» già adottata con efficacia dalle molte spedizioni a cui Da Polenza ha partecipato in qualità di alpinista e responsabile organizzativo oltre che capospedizione. Essa prevede una buona fase di acclimatazione e attacchi rapidi verso la vetta, rientri altrettanto rapidi al campo base in caso di cattivo tempo, pronti a recuperare le forze e ripartire alla prima occasione di tempo buono. L'obiettivo tecnico è inoltre quello di permettere al maggior numero di alpinisti, possibilmente tutti e dieci, di salire in vetta contemporaneamente. Della partita oltre al capospedizione e a Giovannetti responsabile tecnico, sono gli alpinisti valdostani Abele Blanc, Marco Barmasse, Massimo Dadrino, Giuseppe Petigax, Edmond Joyeusaz, i lecchesi Lorenzo Mazzoleni, Mario Panzeri, i bergamaschi Marco Dalla Longa, Simone Moro e l'altoatesino Oswald Santin. Il «capitano» della squadra sarà appunto Chamoux che ha al suo attivo 9 ottomila. Dal punto di vista tattico si opererà prevedendo dal campo base alla vetta tre giorni per l'ascensione e due per il ritorno.

I programmi di ricerca scientifica svolti in quest'occasione saranno condotti da un gruppo congiunto di ricercatori su un programma di indagini cardiovascolari e polmonari nonché di fisiologia muscolare avente come soggetti di studio gli atleti impegnati nella salita all'Everest.

Analisi dettagliate saranno effettuate anche sulla vetta. Si sta studiando la

possibilità di inviare, dalla cima in Italia, le immagini delle registrazioni elettrocardiografiche. Ciò permetterebbe un'analisi in diretta da parte di esperti in Italia, ma anche di tutto il mondo che potrebbero collegarsi con il sistema della teleconferenza.

Gli Istituti di ricerca impegnati in queste ricerche saranno: Cnr - Istituto di Fisiologia Clinica - Pisa; Università di Pisa - Istituto di Clinica Medica, Dip. Fisiopatologia Respiratoria; Università di Pisa - Istituto di Patologia Speciale Medica; Istituto di Divisione di Cardiologia dell'Ospedale, Castelnuovo Garfagnana LU.

Gli esperti del Progetto Ev-K2-Cnr in collaborazione con il National Bureau of Surveying and Mapping cinese hanno pensato di effettuare una determinazione assoluta della quota dell'Everest sia con il sistema satellitare GPS sia con il metodo topografico classico utilizzando strumenti tecnologicamente sofisticati.

Saranno inoltre condotte delle ricerche volte a una valutazione qualitativa della deposizione nevosa, analizzando la presenza di inquinamenti inorganici. A tale scopo saranno effettuati dei prelievi della coltre nevosa in zone adiacenti ai campi intermedi e alla vetta; i campionamenti riguarderanno lo strato nevoso più recente al fine di evitare fenomeni di scioglimento e percolazione.

I campionamenti saranno effettuati alle seguenti quote: 5400 (campo base); 6400 (campo 2); 7400 (campo 3); 8000 (colle sud); 8848 (vetta).

L.S.

La Sezione di Milano inaugura l'«Amerigo e Maria Gerli»

CORI E INCONTRI IN STILE ALPINO ATTORNO AL NUOVO RIFUGIO

L'intervento edilizio è stato di una sbalorditiva semplicità per il vecchio rifugio Porro, nato nel lontano 1936 sull'estremo lembo verde dell'Alpe Ventina, ora «inglobato» nel rifugio Amerigo e Maria Gerli. Le due costruzioni si sovrappongono e si integrano, al punto che un occhio disattento non riesce a capire, sulle prime, che cosa sia in realtà cambiato.

«Abbiamo in realtà rispettato le pendenze del tetto, siamo riusciti ad agire volumetricamente in profondità senza modificare quel frontale a capanna, caro a generazioni di alpinisti», spiega con semplicità il progettista, l'architetto Gianfranco Comi, che è anche sindaco di Chiesa Valmalenco, dopo aver retto le sorti della sezione del Cai nella meravigliosa vallata lombarda.

Il complesso edilizio della Sezione di Milano, realizzato grazie al mecenatismo della signora Maria Rota Gerli che ha voluto così ricordare il marito alpinista scomparso, non poteva essere inaugurato in una cornice migliore. Un sole sfolgorante ha accolto gli invitati domenica 28 giugno quasi a sorpresa, dopo essersi fatto desiderare in questo umido avvio dell'estate. C'erano, allegramente rimescolate sul prato, deliziose bimbettoni nei costumi rossi e neri della vallata, facce di valligiani cotti dal sole degli alpeggi, alpinisti e rappresentanti del Club alpino italiano, vecchi scarponi e moderne salopette, tute fucsia e calzettoni di ruvida lana.



Dopo la celebrazione eucaristica presieduta da Monsignor Angelo Majo, Arciprete del Duomo di Milano che ha ammonito contro le speculazioni di chi trasforma la montagna in un bazar consumistico, e dopo un sobrio rinfresco, il presidente della Sezione di Milano Lodovico Gaetani ha raccontato la storia di questo sofferto progetto. Che oggi consente alla sezione di vantare un centro polifunzionale alpino situato a quota 1965, con cento posti letto distribuiti in camerette e in un accogliente dormitorio comune. Un rifugio particolarmente adatto quale sede per corsi di alpinismo e sci alpinismo, per settimane naturalistiche e soggiorni di gruppi giovanili.

L'Amerigo e Maria Gerli è dotato di

numerosi servizi igienici e docce, di acqua corrente calda e fredda, di ampie e luminose sale destinate al ristoro e all'attività didattica. E in più, va considerata un'opera alpina della nuova generazione: è perfettamente inserito nel paesaggio circostante, dove si erge la mole del Disgrazia e dei suoi satelliti, dall'elegante pizzo Cassandra, alla piramide di punta Kennedy. È autonomo sotto il profilo energetico disponendo di una piccola centrale idroelettrica ed è in regola con le più recenti normative sullo smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue.

Lo si raggiunge in meno di 1 ora di marcia da Chiareggio (Sondrio).

Alla presentazione di Gaetani è seguito un intervento di Gabriele Bianchi che, nella sua veste di vicepresidente generale, rappresentava l'organizzazione centrale del Cai con il direttore generale Alberto Poletto e i consiglieri centrali Francesco Maver e Piero Carlesi. Bianchi ha ricordato le molte benemeritenze della famiglia dei gestori, i leggendari Lenatti, guide alpine: prima Livio, poi Enrico e ora Livio jr, detto Livietto.

La buona gestione del rifugio storicamente è stata valorizzata dalla preziosa conduzione di Delfina Schenatti. Successivamente le arti della cucina e dell'ospitalità sono state affidate ad Aurelia Folatti, moglie di Enrico. Il quale, con la sua simpatica maschera da ribaldo alla Jean Gabin, ha seguito tutte le fasi della cerimonia senza bat-





La facciata a valle del rifugio Amerigo e Maria Gerli (a lato). Qui sotto il progettista, l'architetto Gianfranco Comi: alle sue spalle il rifugio Porro, dietro cui si intravede la nuova struttura. Al piede della pagina il discorso inaugurale di Lodovico Gaetani, presidente della Sezione di Milano. Nell'altra pagina Amerigo Gerli e, in basso, la Messa celebrata da Monsignor Angelo Mayo all'alpe Ventina.



ter ciglio, ma con il cuore in tumulto per la commozione.

Infine, nel 1988 la conduzione del rifugio è stata assunta da Flavia Miotti, moglie di Livietto. Una donna di grande classe e raffinatezza, d'impareggiabile cortesia.

Il taglio del nastro inaugurale da parte della signora Gerli, accompagnato dalle armonie del Complesso vocale Syntagma di Milano, diretto dal maestro Franco Monego, ha suggellato questa magnifica festa «in stile alpino» di cui i fortunati ospiti conserveranno un bel ricordo. È stato un grande momento di partecipazione, un incontro tra molti personaggi che nel Club alpino italiano hanno cariche: dal presidente della sezione valtellinese Guido Combi accompagnato dal past president Stefano Tirinzoni, a Fulvio Gramegna che presiede la Commissione centrale di alpinismo giovanile, dal presidente della Commissione sciescursionismo Gianni Rizzi all'indomito Camillo Zanchi che diede vita a questo organismo tecnico centrale mettendo le basi per la riscoperta di uno sci finalmente vicino alla natura, da Celso Salvetti, presidente della Sezione di Lima nel lontano Perù, a Emilio Romanini e Fritz Gansser, emblemi di un alpinismo eroico, padri storici del moderno Servizio valanghe che proprio in questi giorni sta assumendo un nuovo asset-

to con il contributo di vari organismi, al responsabile del Soccorso alpino in Valtellina Dante Vitalini, a rappresentanti del club alpino ticinese, al leggendario Franzin che ripeté con gli sci la storica traversata della Groenlandia di Nansen. E ci spiace di non potere, per ragioni di spazio, citare tutti. La giornata si è conclusa con un sopralluogo lungo le morene e poi su fino al fronte un po' stanco del ghiaccio-

Ventina, sul nuovo sentiero glaciologico Vittorio Sella. Ha fatto da guida in questo primo approccio con l'importante itinerario didattico il professor Claudio Smiraglia che presiede il Comitato scientifico del Club alpino italiano con grande passione e competenza: e attraverso le sue parole è riemersa la storia di un ghiacciaio particolarmente volubile.

(Fotoservizio Serafin / Lo Scarpone)



Scuola nazionale: corso di specializzazione e aggiornamento

IL CARSIAMO E LA SPELEOGENESI IN ROCCE EVAPORITICHE

Il Gruppo Speleologico della Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano, nell'ambito dei programmi didattici della S.N.S. Cai 1992, organizza un Corso Nazionale di Specializzazione, valido come aggiornamento per i quadri didattici della stessa, sul tema del Carsismo e Speleogenesi in rocce evaporitiche. (Conoscenza di un'area carsica nei gessi messicani). Il Corso, che si svolgerà a Santa Ninfa (TP) dal 10 al 13 settembre, in una delle aree carsiche in gessi più interessanti e meglio studiate d'Italia, si prefigge lo scopo di illustrare gli aspetti caratteristici del carsismo delle rocce evaporitiche tramite la correlazione delle conoscenze teoriche con le evidenze del fenomeno sul terreno. Durante il corso verranno trattati i seguenti argomenti:

- Geologia e petrografia delle rocce evaporitiche
- Carsismo superficiale
- Speleogenesi e morfologia ipogea
- Concrezionamento e mineralizzazioni in grotte nei gessi
- Idrogeologia e idrochimica delle formazioni evaporitiche
- Diffusione e caratteristiche del fenomeno carsico nelle evaporiti in Italia e nel Mondo
- Caratteristiche dell'area carsica di Santa Ninfa

Corpo docente:

- Dr. Marcello Panzica La Manna (Direttore del Corso), I.N.S.;
- Prof. Paolo Forti, Direttore dell'Istituto Italiano di Speleologia, Bologna;
- Prof. Sergio Hauser, Docente di Geochimica all'Università di Palermo, socio del G.S. Cai PA;
- Prof. Tommaso Macaluso, Docente di Geomorfologia all'Università di Palermo;
- Prof. Antonio Rossi, Docente di Petrografia all'Università di Modena e Presidente della C.C.S. Cai.

Programma di massima

Gio. 10 Sett. - h 15 Arrivo dei partecipanti presso il campo sportivo di Santa Ninfa. Sistemazione
16.30 Presentazione del Corso. Inizio lezioni teoriche

20 Cena

Ven. 11 Sett. - h 8 Colazione

9 Lezioni teoriche

13.30 Escursione esterna con pranzo al sacco

20.00 Cena

Sab. 12 Sett. - h 8.00 Colazione

9 Escursione in grotta con pranzo al sacco

17 Lezioni teoriche

20 Cena

Dom. 13 Sett. - h 7 Colazione

8 Escursione in grotta

13 Pranzo e conclusione del Corso

Notizie logistiche - Il Corso avrà come sede il comune di Santa Ninfa (TP), centro della Valle del Belice di circa 5500 abitanti, ubicato a breve distanza dall'autostrada A 29 Palermo-Mazara del V., dalla quale è raggiungibile tramite l'uscita "Salemi", circa 85 km da Palermo. I partecipanti sforinati di mezzo proprio saranno trasportati da Palermo a Santa Ninfa a cura dell'organizzazione, previa indicazione sulla scheda del mezzo di trasporto e dell'esatta ora di arrivo.

Equipaggiamento personale - I partecipanti dovranno essere forniti di sacco a pelo per i pernottamenti e della normale attrezzatura di progressione, anche verticale. Le grotte presentano una temperatura di circa 16°C con fango e modeste quantità d'acqua: si consigliano comunque gli stivali.

Partecipanti, modalità e quota di partecipazione - Possono partecipare al Corso sia i soci che non soci Cai di almeno 15 anni di età.

L'iscrizione va effettuata inviando l'annessa scheda, unitamente a:

- certificato medico attestante l'idoneità fisica alla pratica dell'attività

sportiva non agonistica, in data non antecedente i tre mesi dallo svolgimento del corso;

- assegno circolare (o copia della ricevuta in caso di vaglia postale) di Lire 150.000 per i soci Cai o Lire 200.000, per i non soci, quale quota di partecipazione. Per motivi organizzativi gli eventuali accompagnatori dovranno essere segnalati nella stessa scheda di iscrizione e provvederanno direttamente in loco al pagamento delle eventuali spese di vitto.

La scheda di cui sopra dovrà pervenire presso la sede del Cai di Palermo entro il giorno **24 Agosto**.

I versamenti dovranno essere intestati a: Marcello Panzica La Manna - Via Valdemone 57 - 90144 Palermo (per i vaglia specificare: **pagabile presso l'Ufficio postale n. 39 di Palermo**).

La quota di iscrizione da diritto al vitto e alloggio dalla cena del 10/9 al pranzo 13/9, all'uso dei materiali di gruppo e didattici, ai trasporti durante le uscite, all'assicurazione Cai.

Informazioni e iscrizioni

Club Alpino Italiano - Via Agrigento 30 - 90141 Palermo

Tel. 091/625.43.52 - 625.65.87 (Cai Mer. e Gio. h 19 - 21)

091/50.26.62 (52.42.39 dopo il 7/7 - Panzica - ore pasti)

Scheda di iscrizione

Corso Nazionale di specializzazione in Speleogenesi nelle evaporiti Santa Ninfa (TP) 10 - 13 settembre 1992

Cognome e nome

Luogo e data di nascita

Residente a

Tel.

Via..... n.....cap.....

Socio Cai NO SI Sez. di INS IS

Gruppo di appartenenza

Data Firma.....

Firma degli esercenti la patria potestà, per autorizzazione

1) 2).....

Arriverò direttamente a Santa Ninfa come da programma SI NOArriverò a Palermo con: treno / nave / aereo il..... h.....

Accompagnatori n°

Il piano di riordino presentato all'Assemblea dei delegati

**PUBBLICAZIONI SOCIALI
E QUOTE D'ISCRIZIONE**

L'Assemblea Nazionale dei Delegati ha bocciato il piano di riordino complessivo presentato dal Consiglio Centrale il 17 maggio a Varese.

Questo fatto merita un'indagine approfondita a tutti i livelli del Sodalizio, non tanto perché non è passata in Assemblea una proposta del Consiglio Centrale - fatto non del tutto irrilevante ma che può capitare in qualsiasi organizzazione che basa la sua esistenza su consolidate norme di democrazia interna - ma per capire i motivi per cui questo è avvenuto, e soprattutto perché, prima o poi, bisognerà riaffrontare il problema.

La proposta voleva rispondere all'esigenza di un maggior collegamento tra il vertice e la base del Cai attraverso una più puntuale e più approfondita informazione a tutti i Soci in modo da facilitarne la partecipazione alle scelte e alla vita della Associazione, migliorando nel contempo la Rivista che è soggetta a molte critiche da parte di chi la vuole a tutti i costi raffrontare, a suo modo, alle altre pubblicazioni di Montagna e di Alpinismo.

In sintesi la proposta prevedeva:

- Trasformazione da quindicinale in mensile del Notiziario Sociale «Lo Scarpone» con la pubblicazione di tutte le notizie degli organi centrali (circolari per le Sezioni, verbali di riunioni, programmi e resoconti di manifestazioni ecc.).

- Possibilità di inserire nella spedizione fogli specifici per i Convegni o per le Sezioni eventualmente interessate.

- Mantenimento dell'attuale cadenza bimestrale della «Rivista» sociale che, depurata da verbali e circolari avrebbe migliorato il suo contenuto dedicandolo esclusivamente alla cultura e alla tecnica dell'Alpinismo.

- Spedizione a tutti i Soci ordinari dei dodici numeri dello Scarpone e dei sei numeri della Rivista.

- Aumento di £ 4.000 per il 1993 della quota minima di iscrizione per i Soci Ordinari dovuto al maggior costo delle pubblicazioni, da sommarsi ovviamente all'adeguamento ISTAT (di £1.500 per il '93) previsto dal nuovo Regolamento Generale per tutti i Soci. Prima di esporre alcune considerazioni in merito ai contenuti della proposta ed al dibattito Assembleare che ha preceduto il voto di Varese, voglio dire che in tempi come questi (in cui quasi dappertutto la tendenza è quella di chiedere o addirittura di imporre alla

gente un rapporto di delega che alla fine ne limita la partecipazione attiva alle scelte da fare), credo debba essere apprezzato e valorizzato ogni sforzo ed ogni tentativo che, partendo da una corretta informazione, tendono invece a coinvolgere e a far partecipare il Socio alla vita attiva del Sodalizio.

Nel merito dei contenuti della proposta e del dibattito in Assemblea sono questi, in termini molto schematici per maggior chiarezza e brevità, i punti sui quali credo bisogna ragionare:

1) Nel modo proposto con lo Scarpone certamente si informano meglio i Soci se le notizie vengono pubblicate tempestivamente e in modo facilmente comprensibile. Bisogna inoltre vedere anche come stimolarli ulteriormente ad interessarsi attivamente alla soluzione dei problemi.

2) Quanto proposto non migliora «automaticamente» la Rivista; bisogna quindi vedere prima quale tipo di pubblicazione vorrebbero i Soci, senza farci troppe illusioni sulla quantità e qualità dei suggerimenti che verranno, e poi quali possono essere gli eventuali interventi da fare.

3) Ha ragione chi sostiene che alla maggior parte dei Soci non interessa «essere informati», ma bisogna valutare se gli organismi dirigenti ai vari livelli devono condividere questo atteggiamento fino al punto di favorirlo, o se invece «per la crescita e la maggior operatività del Cai e delle sue Sezioni» non sia meglio interessare ai tanti problemi il maggior numero di Soci, tentando di coinvolgere anche quelli che si iscrivono solo per i benefici economici che ne ricevono.

4) È vero che, soprattutto nelle piccole Sezioni, ci sono Soci che si iscrivono non perché frequentano la montagna ma perché vogliono sostenere il Cai per affetto o anche solo per simpatia, ed è vero che, aumentando la quota di iscrizione si corre il rischio di perdere questi Soci. Bisogna però valutare se eventuali perdite non possono essere compensate da nuovi Soci che si iscrivono perché vedono un Cai più attivo e meglio organizzato.

5) Non credo sia il caso di discutere sull'entità dell'aumento richiesto. 4.000 lire in un anno (11 lire al giorno!!) per ricevere dodici numeri dello Scarpone e sei della Rivista, ...sono tante? ...sono poche?, perché è materia opinabile e dipende dalle risposte ai

ragionamenti fatti a monte, ma bisogna ricordare che nel 1992 l'abbonamento ai ventiquattro numeri del Notiziario costava per i Soci Ordinari £ 11.500.

6) Parlando di lire viene spontanea una domanda: perché le grandi Sezioni che da sempre abbonano tutti i loro Soci Ordinari allo Scarpone hanno votato contro la proposta del Consiglio Centrale?

La quota minima di iscrizione comprensiva dell'abbonamento al Notiziario, per il 1992 era di £ 46.500 (35.000 quota + 11.500 quota abbonam.).

Perché dunque queste Sezioni hanno votato contro una proposta che prevedeva per il 1993 un aumento della quota minima di £ 4.000?

7) Considerando che queste Sezioni già nel 1992 hanno applicato quote di iscrizione ben più elevate di quella minima prevista con l'aumento per il 1993, le perplessità e gli interrogativi, aumentano ancora:

HANNO VOTATO CONTRO LA PROPOSTA?

OPPURE CONTRO QUALCHE ALTRA COSA?

OPPURE «peggio ancora» CONTRO QUALCUNO?

8) Ultima considerazione. Su questa questione non condivido le lamentele di quei Delegati che sostengono di non aver avuto il tempo di valutare la proposta in Sezione. Anche tralasciando il fatto che quanto viene proposto dal Consiglio Centrale deve arrivare per tempo ai Comitati di Coordinamento e da questi alle Sezioni, questo problema è stato illustrato in tutti i convegni di primavera e dalla data di effettuazione dei Convegni fino al giorno prima dell'Assemblea le Sezioni hanno avuto tutto il tempo di riunire i Consigli Direttivi e di valutare attentamente il problema.

E qui mi viene un dubbio: tutto il ragionamento che ho tentato di esporre forse è viziato dal fatto che il Consiglio Direttivo della Sezione di Verrès, appositamente convocato, aveva approvato la proposta con sei voti a favore, due contrari e con un solo Consigliere assente.

Sergio Gaioni
(Sezione di Verrès)

Con la pubblicazione sullo Scarponi del 15/3/1990 del "Contratto di affitto di azienda", in sostituzione dei precedenti testi, la Commissione Centrale Rifugi affidava alle Sezioni il compito di applicare e "provare" un documento redatto con il concorso di idee e suggerimenti, scaturiti nelle riunioni effettuate in merito al problema, e con l'inserimento di alcuni punti fondamentali e relativi alle nuove normative di legge.

A distanza di due anni si è ritenuto opportuno sottoporre il testo ad una "rilettura" da parte della Commissione Centrale Legale allo scopo di accertare eventuali contrasti giuridici in sede di applicazione e raccoglie-

re nuovi elementi di giudizio in materia. Lo pubblichiamo in queste pagine speciali. Sullo Scarponi del 1° novembre 1991 l'avv. Desi della Commissione Centrale Legale, nell'inserito "La natura giuridica dei rifugi alpini e dei relativi contratti di gestione", affrontava punti di notevole importanza ed attualità quali il problema sulla collocazione dei rifugi nell'ambito della legislazione turistica, con ampi riferimenti alle numerose leggi e normative relative allo specifico settore nonché l'attinenza del nostro Contratto alle normative stesse.

L'interessante e proficuo lavoro dell'avv. Desi ha reso possibile la stesura della "Convenzione di gestione

di rifugio alpino" che ogni Sezione dovrebbe adottare nella sua interezza, pur con le eventuali aggiunte dovute a particolari situazioni locali, cogliendo l'occasione per un positivo responsabile intervento di chiarezza e normalizzazione nel delicato rapporto Gestore/Sezione.

Grati all'avv. Desi e componenti tutti della Commissione Centrale Legale ed al suo Consigliere Centrale referente per l'impegno e collaborazione nei confronti di un settore di rilevante importanza per il nostro Sodalizio.

Franco Bo

(Presidente Commissione Centrale Rifugi e opere alpine)

CONVENZIONE DI GESTIONE DI RIFUGIO ALPINO

(Contratto soggetto a IVA)

Oggetto: Rifugio alpino denominato «.....»

Tra la Sezione di del Club Alpino Italiano (di seguito indicata brevemente: "Sezione").....

con sede in

telefono (.....) telefax (.....)

codice fiscale e partita IVA

nella persona del suo Presidente pro-tempore e legale rappresentante Signor

nato a (Prov.:) il

e .1. Signor

ovvero la Società Snc / Sas

(di seguito indicato brevemente: "Gestore").....

(solo per le Società:) nella persona del suo legale rappresentante Signor

nato a (Prov.:) il

domiciliato in

telefono (.....) telefax (.....)

codice fiscale

partita IVA.....

iscritto presso la CCIAA di.....

al n. del Registro Esercenti al Commercio, nonché al n. del Registro Ditte, e (solo per le società:)

al n. del Registro Società presso la cancelleria commerciale del Tribunale di

posizione sanitaria n. presso l'U.S.L di

posizione assicurativa n. presso l'INAIL di

si conviene e stipula quanto segue.

1 - (Oggetto del contratto)

La Sezione, nel quadro dei propri fini statutari, concede in gestione autonoma all'impresa del Signor ovvero alla Società Snc / Sas che accetta, il complesso dei propri beni, organizzati al ricovero ed ospitalità di alpinisti ed escursionisti, denominato "Rifugio..... sito in località

nel Comune di (Prov.)

il cui immobile è censito presso l'U.T.E. di alla partita foglio mappale comprese attrezzature, arredi, pertinenze e impianti complementari del rifugio, come da inventario che, sottoscritto dalle parti, è allegato al presente contratto.

Il Gestore pertanto, quale autonomo imprenditore, tratterrà a proprio beneficio quanto ricavato dall'attività di gestione, dietro versamento alla Sezione del corrispettivo di cui al successivo art. 16 e con gli oneri e condizioni di cui alla presente convenzione.

2 - (Esclusioni)

Le parti dichiarano e convengono che il presente contratto non costituisce né intende costituire un rapporto di lavoro subordinato, né tantomeno una locazione immobiliare.

3 - (Licenze e autorizzazioni amministrative)

La Sezione consente che tutte le licenze e autorizzazioni amministrative, per il periodo di gestione del rifugio; vengano volturate a nome del Gestore, con obbligo di rivolturazione delle stesse da parte del Gestore alla scadenza del contratto.

4 - (Conduzione del rifugio)

Il Gestore condurrà il compendio in oggetto mantenendo invariata la precisa denominazione del rifugio. Non potranno essere ceduti a terzi diritti, obblighi e mansioni, derivanti dal presente contratto. Il rapporto è strettamente personale con assoluta esclusione di ogni forma di sostituzione, delegazione, cessione o subentro, salva l'assunzione da parte del Gestore di personale dipendente sotto sua esclusiva direzione e responsabilità.

Il Gestore è tenuto ad osservare e a far rispettare il Regolamento generale dei Rifugi del Cai, che dovrà essere esposto con la massima evidenza all'interno del rifugio e che costituisce parte integrante del presente contratto. All'interno del rifugio deve essere tenuto, in comoda posizione, il "libro dei visitatori", che comunque non sostituisce le scritture, di registrazione e di segnalazione, che il Gestore deve tenere a norma delle leggi tributarie e di pubblica sicurezza.

Ai fini di eventuale soccorso, il Gestore dovrà invitare coloro che pernottano nel rifugio a compilare apposita scheda contenente l'indicazione della meta.

5 - (Prezzi e tariffe)

Il Gestore è tenuto alla precisa applicazione dei prezzi indicati nel Tariffario Cai consegnatogli dalla Sezione. A norma della Legge 25 agosto 1991 n. 284, resta onere della Sezione provvedere alle prescritte comunicazioni amministrative dei prezzi determinati.

Il Tariffario Cai, firmato dal presidente della Sezione, deve essere affisso in posizione di immediata e chiara visione e di agevole consultazione da parte del pubblico.

Il Tariffario Cai non può essere per alcun motivo modificato o corretto dal Gestore.

Ai membri delle associazioni alpinistiche aventi diritto di reciprocità, secondo gli accordi in sede U.I.A.A. che il Gestore dichiara di conoscere, dovrà essere concesso analogo trattamento riservato ai soci del Club Alpino Italiano.

Durante il periodo di chiusura stagionale, il Gestore potrà, previo consenso della Sezione ma sotto propria responsabilità, riaprire il rifugio a richiesta di singoli alpinisti o gruppi di escursionisti, concordando speciali tariffe.

Il Gestore prende atto che, a norma di legge, deve tenere un proprio registratore di cassa e rilasciare scontrino fiscale o ricevuta fiscale con le indicazioni e le modalità sancite.

6 - (Pernottamenti)

Il Gestore è tenuto ad accettare prenotazioni per i pernottamenti, senza coprire l'intera capacità ricettiva del rifugio.

Le prenotazioni accettate restano valide sino alle ore 18.00, dopodiché i posti saranno assegnati seguendo l'ordine di arrivo degli alpinisti/escursionisti. Resta salvo il diritto di precedenza per il pernottamento, a titolo gratuito, per gli infortunati e per i componenti delle squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in azione di soccorso.

In caso di raggiunta capienza, il Gestore deve adoperarsi affinché a chiunque sia assicurata la possibilità di un pernottamento di fortuna o almeno il ricovero.

7 - (Manutenzione ordinaria e custodia)

Il Gestore si impegna a mantenere in efficienza l'intero compendio secondo la sua destinazione (ricezione di alpinisti/escursionisti, soci e non soci), con assoluto divieto di mutarne la destinazione d'uso.

Il Gestore risponde della conservazione e della manutenzione ordinaria dell'immobile e di tutto quanto compreso nell'allegato inventario, salvo il normale degrado d'uso.

Il Gestore è tenuto in particolare a:

a) custodire il materiale sanitario e di pronto soccorso e le attrezzature affidategli dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, attenendosi per la loro conservazione ed uso alle istruzioni impartite dai responsabili del CN-

SAS;

- b) mantenere in perfetta efficienza gli estintori e le altre strutture di sicurezza antincendio, provvedendo egli stesso alla regolare manutenzione;
- c) mantenere buone condizioni igieniche, curare la pulizia delle aree adiacenti, controllare l'agibilità dei sentieri di accesso con manutenzione anche della relativa segnaletica;
- d) controllare la piena funzionalità del locale invernale (arredi, coperte, fonti di illuminazione e di calore, etc.);
- e) curare lo smaltimento dei rifiuti con trasporti periodici a valle, possibilmente avvalendosi degli stessi mezzi utilizzati per i rifornimenti;
- f) controllare la piena funzionalità e la segnaletica della piazzola di atterraggio degli elicotteri di soccorso;
- g) facilitare l'individuazione del rifugio e, nella stagione di apertura, esporre dall'alba al tramonto la bandiera nazionale, nonché, dal tramonto all'alba ovvero in ogni caso di scarsa visibilità, tenere accesa all'esterno una luce apposita od opportuni segnali acustici;
- h) alla chiusura stagionale, provvedere al riordino e alla pulizia dei locali nonché alla disattivazione di eventuali impianti idrici ed elettrici o di altre apparecchiature sensibili alle condizioni atmosferiche invernali;
- i) durante il periodo di chiusura stagionale provvedere a periodiche visite di controllo, senza alcuna richiesta per particolari rimborsi spese.

8 - (Oneri di gestione e assicurativi)

Sono a carico del Gestore tutti gli oneri inerenti la gestione del rifugio (rifornimenti energetici, telefono, energia elettrica, riscaldamento, tributi, cancelleria e spese postali, approvvigionamento alimentare, etc.).

Il Gestore deve provvedere a proprie spese, alle scadenze di legge, al rinnovo di tutte le concessioni e permessi presso gli Enti competenti.

Il Gestore è inoltre tenuto a provvedere a proprie spese alla stipula di congrue e idonee polizze assicurative contro i rischi diversi e, separatamente, per la responsabilità civile verso i terzi nonché per il rischio dell'incendio, relativo al fabbricato, agli arredi ed alle attrezzature di sua proprietà.

Le polizze assicurative devono essere previamente sottoposte in visione alla Sezione.

9 - (Manutenzione straordinaria)

Sono a carico della Sezione oneri e spese di manutenzione straordinaria del rifugio.

E' di esclusiva e insindacabile competenza della Sezione la ristrutturazione e il potenziamento del rifugio.

10 - (Modifiche e migliorie)

E' vietato al Gestore procedere a trasformazioni, modifiche e migliorie senza il preventivo consenso scritto della Sezione.

In ogni caso, al termine del periodo di gestione, la Sezione ha il diritto di chiedere il ripristino a spese del Gestore, oppure di ritenere le nuove opere senza alcun compenso.

Il ripristino potrà essere richiesto anche nel corso della gestione, qualora le modifiche abbiano avuto luogo senza il consenso scritto.

11 - (Propaganda, pubblicità e manifestazioni)

Nell'ambito della gestione è vietato al Gestore assumere iniziative con gli Enti locali di competenza con presentazione di richieste o accordi di merito.

E' vietato al Gestore rilasciare interviste o dichiarazioni di qualsiasi genere, riferite all'attività del rifugio e della Sezione.

Eventuale pubblicità a mezzo dèpliant, riviste e giornali, timbri e cartoline, etc., deve essere preventivamente approvata dalla Sezione.

All'interno del rifugio è assolutamente vietata l'esposizione di cartelli pubblicitari, manifesti o giornali se non preventivamente approvati dalla Sezione nonché la vendita di oggetti non pertinenti alla natura e ragion d'essere del rifugio. E' permesso esporre soltanto quadri, sculture, fotografie, disegni, cartine, etc., di interesse alpinistico o naturalistico.

Manifestazioni, convegni o corsi presso il rifugio, dovranno essere preventivamente concordati fra la Sezione e il Gestore.

12 - (Responsabilità del Gestore verso terzi)

La Sezione non risponde di insolvenze e inadempienze del Gestore nei confronti di terzi.

13 - (Ispezioni)

Allo scopo di verificare la gestione del rifugio la Sezione potrà effettuare visite di controllo a mezzo di propri ispettori, con diritto al pernottamento gratuito.

Funzione di controllo generale spetta ai componenti la Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine ed ai componenti le Commissioni Zonali competenti per territorio.

Le ispezioni non possono estendersi ai libri contabili dell'impresa del Gestore.

La Sezione mantiene il diritto di possedere duplicato delle chiavi di accesso ai locali del rifugio.

14 - (Impianti telefonici)

In presenza di impianto telefonico, il Gestore è tenuto alla applicazione del Prontuario SIP in vigore nei posti telefonici pubblici, senza diritto a supplementi sulle tariffe indicate.

L'eventuale presenza dell'apparecchio telefonico di emergenza (servizio per operazioni di soccorso nel periodo di chiusura del rifugio) obbliga il Gestore alla esecuzione di una prova mensile di funzionamento con chiamata al n.ro 182 dell'Agenzia SIP di competenza. Soltanto la presenza di particolari condizioni di pericolo lungo la via di accesso, causa innevamento o frane, potrà comportare il rinvio di detta prova, da effettuarsi comunque appena possibile.

Il gestore si impegna a mantenere rigorosamente inalterata la consistenza dell'impianto senza alcun accessorio sup-

plementare, quali segreteria telefonica o ripetitore di chiamata.

15 - (Durata del contratto)

Il presente contratto ha decorrenza dal giorno e termine il giorno

16 - (Corrispettivo e deposito cauzionale)

Il corrispettivo annuo viene fissato in lire (oltre IVA), che il Gestore verserà in rate anticipate, presso il recapito della Sezione, la quale fatturerà all'atto del pagamento.

A titolo di deposito cauzionale il Gestore verserà alla Sezione l'importo del 20% del corrispettivo annuo.

La cauzione sarà restituita al Gestore entro tre mesi dalla cessazione del rapporto contrattuale, sempre che non debbano farsi valere contestazioni.

17 - (Ritardo nei pagamenti)

Il ritardo del pagamento del corrispettivo superiore a trenta giorni determinerà l'applicazione degli interessi legali di mora.

Il ritardo superiore a trenta giorni, o l'inadempienza reiterata, determinerà il diritto per la Sezione di dichiarare l'immediata risoluzione del contratto, senza preavviso.

18 - (Inagibilità del rifugio)

Qualora, per cause non dipendenti dalla Sezione, il rifugio non fosse in grado di funzionare anche solo parzialmente, al Gestore non verrà riconosciuto alcun risarcimento.

In caso di chiusura forzata per periodi superiori al mese, il corrispettivo verrà ridotto proporzionalmente per l'esercizio in corso.

19 - (Divieto di concorrenza)

Per l'intera durata del presente contratto, è vietato al Gestore iniziare una nuova impresa che per l'oggetto, l'ubicazione o altre circostanze sia idonea a sviare la clientela del rifugio.

20 - (Contenzioso)

Per ogni controversia le parti dovranno rivolgersi alla Commissione Zonale Rifugi, competente territorialmente, per un amichevole componimento.

Nel caso di mancata conciliazione le parti potranno adire l'autorità giudiziaria.

E' competente il Foro in cui ha sede la Sezione.

21 - (Imposte di registro e di bollo)

La Sezione provvederà alla registrazione del presente contratto le cui spese sono a carico del Gestore.

PATTI AGGIUNTI O MODIFICATIVI

22)
.....
.....

Così stipulato in il giorno

Il Presidente della Sezione

Il Gestore

Agli effetti degli art. 1341 e 1342, cod. civ., il Gestore dichiara di approvare tutti gli articoli che precedono ed in particolare espressamente; l'art. 1 (oggetto del contratto); l'art. 2 (esclusioni); l'art. 4 (conduzione del rifugio); l'art. 5 (prezzi e tariffe); l'art. 6 (pernottamenti); l'art. 7 (manutenzione ordinaria e custodia); l'art. 8 (oneri di gestione e assicurativi), l'art. 10 (modifiche e migliorie); l'art. 11 (propaganda, pubblicità e manifestazioni); l'art. 12 (responsabilità del Gestore verso terzi); l'art. 13 (ispezioni); l'art. 15 (durata del contratto); l'art. 17 (ritardo nei pagamenti); l'art. 18 (inagibilità del rifugio); l'art. 19 (divieto di concorrenza); l'art. 20 (contenzioso). Il Gestore dichiara inoltre di approvare espressamente il richiamo al Regolamento generale dei Rifugi del CAI quale parte integrante del presente contratto.

Il Gestore

Il Club alpino celebra il centenario delle "carovane scolastiche"

L'ALPINISMO GIOVANILE NELLA SCUOLA: UNA STORIA CHE VIENE DA LONTANO

Quest'anno si celebra il centenario delle "carovane scolastiche", un rapporto con la scuola iniziato nel 1892 dalla Sezione di Biella (della quale era allora Presidente Vittorio Sella) nel quale l'Alpinismo giovanile si propone come agente formativo e come qualificato supporto alle attività definite di "integrazione ai programmi curriculari" stabilendo comuni finalità ed obiettivi da raggiungere soprattutto con attività all'aria aperta, in montagna.

Ma la storia delle gite scolastiche in montagna è ancor più antica, come si può leggere sulla "Rivista mensile del Cai" del 1893 della quale - grazie alla ricerca effettuata dal signor Mottinelli della nostra Biblioteca Nazionale - riportiamo un estratto di quanto scritto dal marchese Vincenzo Ricci (n. 4 - pag. 108).

Fulvio Gramegna

(Presidente Comm. centrale A.G.)

L'idea delle carovane scolastiche alpine è tutt'altro che nuova. Sino dal 1837 il signor Töpffer, istitutore di Ginevra e scrittore brioso e valente, intraprese con i suoi alunni una gita attraverso le Alpi passando il Col du Bonhomme, il Col des Fours, il Col de la Seigne e ritornando per il Sempione. Altre escursioni consimili furono da lui ripetute coi suoi scolari negli anni successivi sino al 1840. E nel 1842 il Töpffer fece il giro del Monte Bianco inoltrandosi poi nell'alta Valle del Rodano. Queste gite alpine scolastiche furono da lui descritte in due volumi col titolo di *Voyages en zig-zag*, che si leggono con interesse e diletto, ed il secondo dei quali è preceduto da una bellissima prefazione o nota illustrativa dovuta alla penna di Sainte-Beuve.

Ma anche in Italia vi sono buonissimi precedenti. Nel 1856 parecchi allievi del Collegio Nazionale, ora Umberto I, di Torino attraversavano il Gran San Bernardo e nell'anno successivo i convittori dello stesso Istituto valicavano il Monginevro e il Col du Lautaret passando in Francia e ritornando per il Colle di Tenda sotto la direzione del loro Preside abate Monti.

Analoghe escursioni furono compiute dallo stesso Collegio Nazionale, dopo un periodo di sosta, negli anni 1872 e seguenti. Tra queste gite è notevole specialmente quella del 1875 nella quale si fece il giro del Monte Bianco, e si varcarono il Grimsel, il Furka ed

il Gottardo. Le notizie relative a tale viaggio alpino sono registrate in una monografia, presentata dal Rettore del Collegio comm. teologo Parato all'Esposizione generale italiana di Torino nel 1884. E lo stesso egregio Rettore in una sua relazione sui viaggi di istruzione del Collegio Convitto nel 1888 e 1889, presentata al Ministero dell'Istruzione pubblica, parla di salite fatte dai convittori al Moncenisio e al Colle dell'Assietta dalla Novalesa, luogo di villeggiatura del Collegio; e finalmente di una ascensione al Rocciamelone compiuta da lui con dodici allievi.

Anche dal R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, ove per tanto tempo dimorò l'illustre socio onorario del Cai, il Padre Denza, si effettuarono escursioni alpine nel tempo delle vacanze scolastiche e mi duole di non poter qui darne un riassunto completo. Vi è però la traccia di due escursioni eseguite dagli allievi del R. Collegio Carlo Alberto nel 1868 e nel 1871; la prima in Svizzera, nelle Alpi Bernesi e nel Vallese; la seconda attorno al Monte Bianco, nella valle del Rodano e di nuovo nell'Oberland Bernese.

NEL PROSSIMO NUMERO:

**L'ORGANIZZAZIONE
DI UNA «CAROVANA»**

E' pure degna di essere ricordata una escursione scolastica degli alunni delle scuole elementari di Torino nel 1888, i quali guidati da 5 insegnanti, tra i quali il nostro collega prof. Ratti, salirono sino all'altezza di 1050 metri recandosi a Chiaves sopra Lanzo. Questa gita, nella quale non si ebbe a lamentare il menomo inconveniente, merita una menzione speciale poiché si trattava di una comitiva composta di 150 giovani dai 9 ai 18 anni.

Ed anche il sesso gentile ci dà l'esempio di escursioni alpine scolastiche. Nel 1891, per parte di una comitiva di circa 80 signorine tra le quali figuravano anche bambine di poco superiori ai sei anni sotto la guida del cav. Scandurra nostro collega della Sezione di Palermo e Direttore dell'Educatore femminile Whitaker di quella città si compivano una serie di escursioni e di ascensioni in Sicilia salendo sino a 1300 metri.

E' questa una lieta speranza per l'avvenire. Noi confidiamo che siano mantenute le gloriose tradizioni delle signore italiane tra le quali annoveriamo valentissime alpiniste e tra le quali a nessuna è seconda per l'amore ai monti la gentile nostra sovrana alla quale possiamo oggi fare l'augurio che, in quest'anno che segna per lei un'epoca lieta nella vita, essa possa salire al Monte Rosa per inaugurarvi la nuova capanna Regina Margherita sulla punta Gnifetti".

L.R.

PER I PICCOLI LA NATURA VA VISSUTA

«Il campeggio estivo senza la compagnia dei genitori può essere per i bambini un'esperienza molto formativa. *La natura vissuta* e non solo vista in televisione o sui libri insegna a rispettare l'ambiente e gli animali». Con queste affermazioni si apre l'articolo che Anna Oliverio Ferraris, titolare della cattedra di psicologia dell'età evolutiva, ha scritto per «Salute», inserto del Corriere della Sera dell'8 giugno scorso.

Col sottotitolo «Contatti giocosi» l'articolo così prosegue: «In una recente indagine condotta su un gruppo di bambini romani di IV e V elementare è risultato che, sebbene lo studio della natura che viene fatto a scuola sia importante (alcune classi seguono dei programmi sperimentali di educazione ecologica), non sostituisce il contatto diretto e spontaneo con l'ambiente naturale, che nei bambini ha prevalentemente un carattere giocoso. Questo contatto è indispensabile per creare una *base motivazionale* all'osservazione e allo studio dell'ambiente naturale e di conseguenza anche al rispetto degli animali, delle piante e del territorio».

Come appare evidente, anche con queste teorie il Progetto educativo del Club alpino è perfettamente in sintonia.

Giancarlo Corbellini racconta il suo nuovo viaggio in Himalaya

AI PIEDI DEL KANGCHENZONGA GARE, DANZE E UN MESTO ADDIO A WANDA

Abbiamo incontrato Giancarlo Corbellini nella sede dell'Organizzazione centrale del Cai al ritorno dal suo ultimo viaggio in Himalaya. Al telefono ci aveva parlato delle tragedie che avevano funestato le montagne del Nepal e in particolare della scomparsa della famosa alpinista polacca Wanda Rutkiewicz di cui era stato testimone.

Prima di tutto, qual'era la meta della spedizione?

La spedizione, la seconda di un programma di ricerca biennale che sto realizzando nell'ambito del progetto EV K2 CNR, si prefiggeva di studiare le feste religiose del Neso che si svolgono nel villaggio sherpa-tibetano di Gunsa situato nella valle che porta al campo base nepalese del Kangchenzonga per raccogliere testimonianze su quella divinità-montagna e sui contatti culturali fra il versante nepalese e quello sikkimese.

Eri come al solito in compagnia di Hildegard Diemberger?

Questa volta no. Hilde ha dovuto rimanere a Vienna per impegni familiari e così il suo posto è stato preso dalla madre Tona Sironi, altrettanto esperta del Nepal orientale e della cultura tibetana.

Siete riusciti a raggiungere il vostro scopo?

Appena in tempo. Le feste coincidono infatti con la luna nuova del terzo mese tibetano. Eravamo in ritardo e così abbiamo dovuto effettuare il percorso fra Basantapur e Gunsa in sei giorni invece di dieci. Non avevamo tende e cucina. Dormivano e mangiavano nelle case locali per essere più veloci. Fra l'altro, l'inizio della festa è stato anticipato dal 16 al 15 di maggio in quanto il sabato per i tibetani è un giorno infausto. Così siamo giunti al villaggio alla mattina stessa dei festeggiamenti che culminano in una gara di tiro con l'arco tipica della cultura sikkimese e buthanese.

Avete scoperto qualcosa di interessante?

La scoperta più interessante riguarda proprio il Kangchenzonga che per altezza è la terza montagna della terra, ma risulta poco conosciuta per la sua posizione decentrata a cavallo fra Nepal e Sikkim. Ebbene, gli abitanti della valle di Gansa non adorano come divinità-montagna il Kangchenzonga vero e proprio, ma una montagna più bassa, il Monte Jannu, che domina con la sua mole la via della transumanza estiva del bestiame. È il monte

Jannu infatti ad essere rappresentato dai lama nelle torme, a differenza di quanto avviene nel Sikkim. Abbiamo anche partecipato alla danza di Dabla che ricorda la presa di possesso del territorio da parte dei primi tibetani sotto la guida del mitico Latsun Chenpo. Sembra sia stato lo stesso spirito del Kangchenzonga ad intervenire e ad uccidere con arco e frecce un feroce bestione che si cibava dei tibetani. Ed ecco il significato della danza e della gara di tiro con l'arco che vede protagonisti i rappresentanti di ogni famiglia del paese. È interessante notare che analoghe leggende con le relative danze sono presenti anche in Sikkim. Abbiamo comunque raccolto testimonianze orali e fotografato documenti scritti che in questo momento

un esperto tibetologo sta traducendo in inglese.

Quando avete raggiunto il campo base?

Subito dopo le feste, siamo ripartiti con il lama del villaggio e abbiamo raggiunto il campo base dopo tre giorni di marcia sempre col maltempo. L'obiettivo era quello di identificare, grazie alle indicazioni del lama, le località sacre a monte di Gunsa.

Quando avete saputo della tragedia occorsa a Wanda?

Al campo base abbiamo trovato i due leader della spedizione Carlos e André, e il compagno polacco di Wanda. Della possibile tragedia già si parlava nella valle del Tamur a causa del consueto "tam tam" dei portatori. Fra l'altro ne aveva dato notizia una spedizione tedesca ritiratasi dalla montagna dopo che una valanga aveva distrutto il campo III e ucciso due sherpa. Carlos e André erano appena rientrati alla base dopo tre giorni passati al campo terzo per aspettare un eventuale ritorno di Wanda.

La forte alpinista polacca impegnata nella salita di tutti gli 8000 della Terra era infatti partita dal campo terzo e aveva affrontato da sola come sua consuetudine la scalata finale. Carlos l'aveva seguita più tardi, ma aveva raggiunto la vetta ed era ridisceso senza incontrarla. Tutti i tentativi per trovarla si sono rivelati inutili. L'ipotesi più probabile è che durante la scalata della cresta finale (non si sa se prima o dopo aver toccato la cima) sia precipitata sul versante opposto del ghiacciaio Jalung. Il fatto che non fosse stato trovato il corpo lasciava ancora qualche barlume di speranza, ma realisticamente le probabilità di una eventuale discesa di Wanda nella valle dello Yarlung senza attrezzatura da bivacco e viveri erano nulle.

Proprio per questo motivo Carlos, con grande sensibilità, ha pregato il nostro lama di effettuare una puja (sacrificio) in onore di Wanda. Si è trattato di una cerimonia molto toccante. L'altare era costituito da un container con gli effetti personali di Wanda sul quale era stata messa una manciata di caramelle offerte alla divinità del Kangchenzonga perché accogliesse in pace l'anima dell'alpinista polacca. «Caravan to dreams» era scritto sui bidoni di Wanda. Purtroppo il suo viaggio verso i sogni si è concluso drammaticamente a poca distanza dalla meta finale.

L.S.



Al termine dei sei anni di studio dedicati alle montagne del Karakorum e dell'Himalaya nell'ambito del progetto EV K2 CNR, Giancarlo Corbellini è ora in grado di proporre a partire dal prossimo autunno una eccezionale proiezione di diapositive dal titolo:

I QUATTORDICI OTTOMILA

Natura, cultura, trekking alla base delle quattordici montagne più alte del mondo.

Chi fosse interessato e desiderasse ulteriori informazioni può scrivere a Giancarlo Corbellini, via A. Wildt, 18, 20131 Milano (tel. 02/20.70.756, lasciare il messaggio alla segreteria telefonica). Sopra, «Himalaya Karakorum», l'ultimo libro scritto da Corbellini con Hildegard Diemberger.

Oreste Forno ricorda Wanda Rutkiewicz

UNA REGINA DELLE ALTE QUOTE DALLO STILE IRRUENTO E SPREGIUDICATO

Apprendere che un grande alpinista muore lascia increduli e perplessi, quasi mortificati. Perché rappresenta un punto di riferimento fatto di forza, esperienza, e soprattutto dimestichezza e sicurezza. Ero rimasto sgomento di fronte alla morte di Kukuczka nell'89, quasi ritenessi impossibile che un personaggio del genere potesse morire.

Lo stesso sgomento l'avevo provato l'anno scorso alla notizia della scomparsa di Giancarlo Grassi e poco più di un mese fa di fronte alla morte di Gianni Calcagno. Ora è la volta di Wanda Rutkiewicz, un altro anello aggiunto a un'ormai lunga catena, una catena purtroppo ben lontana dal chiudersi: è il triste rovescio della medaglia dell'alpinismo.

Avevo incontrato Wanda per la prima volta nell'87 allo Xixa Pangma, impegnata nella sua salita con Jerzy Kukuczka alla ricerca del suo quattordicesimo ottomila. Entrambi avevano ottenuto il successo. L'avevo rincontrata a Cortina, due anni fa, in occasione del convegno internazionale «Dolomiti domani», dove avevo avuto modo di conoscerla meglio e di stimarla per quello che aveva fatto. In quell'occasione mi aveva parlato del suo progetto di salire tutti gli ottomila che le mancavano, allora otto, nel giro di sedici mesi: un progetto molto ambizioso ma non impossibile, perché Wanda di forza e tenacia ne aveva da vendere.

Mi aveva telefonato lo scorso febbraio per conoscere eventuali spedizioni impegnate su qualunque ottomila per lei ancora vergine; l'avevo indirizzata ai russi, intenzionati a salire il Makalu. Alla fine era finita con i messicani al Kanchenjunga. E a Kathmandu, in maggio, avevo cercato sue notizie: niente avevano saputo riferirmi al Gauri Shanker dove aveva alloggiato alla partenza e dove un suo manifesto faceva buona mostra appeso a una parete, niente da Miss Hawley che sa tutto di ogni alpinista.

Poi sull'aereo di ritorno dal Nepal, il 27 maggio, avevo letto la tragica notizia che la dava per dispersa sulla terza montagna più alta del mondo. I suoi compagni di spedizione, i messicani, l'avevano aspettata invano al campo base per una settimana, dopo che lei era partita da sola dall'ultimo campo, a 8200 metri di altezza, per tentare la vetta. Era rimasta da qualche parte lassù, su una di quelle montagne dell'Himalaya che lei amava



Qui a lato Wanda Rutkiewicz. Oreste Forno, al quale si deve questo ricordo dell'alpinista scomparsa, continua la serie di conferenze, con proiezioni di diapositive, sulla salita dello scorso anno alla nord dell'Everest. I prossimi appuntamenti lo vedranno a Pisogne, Ravenna, Castelfranco Veneto, Rho, Conegliano e Cinisello Balsamo. Per informazioni è possibile telefonare allo 039/5301520.

tanto; se almeno si potesse sapere qualcosa di più! È un vero peccato, un altro duro colpo inferto al grande alpinismo polacco e internazionale.

Wanda aveva iniziato la sua carriera alpinistica sugli Alti tatra, e successivamente sulle Alpi aveva salito in invernale la nord del Cervino, la Bonatti al Grand Capucin e la nord dell'Eiger. Poi si era avvicinata all'alta quota con la salita del Pic Lenin nel Pamir sovietico, del Nosahaq nell'Hindikush e del Gasherbrum III, un quasi 8000 del Karakorum. Quindi, attratta dal duro ambiente dell'alta quota, aveva puntato decisa agli ottomila salendo per primo l'Everest nel '78. Nell'85 era stata la volta del Nanga Parbat segui-

to nell'86 dal K2, nell'87 dallo Xixa Pangma, nell'89 dal Gasherbrum II, nel 90 dal Gasherbrum I, e nel 91 dal Cho Oyu e dall'Annapurna.

Una brillante carriera che nonostante tutto non l'aveva esentata dalle critiche, per il suo modo forse un poco avventato nell'affrontare certe salite. Ma spesso è l'invidia che porta a cercare appigli per sminuire le imprese dei grandi, e Wanda forse incontrava maggiori difficoltà a essere accettata semplicemente perché era donna. Ma d'altra parte i fatti parlano chiaro. Addio Wanda, a te va tutto l'affetto e la stima degna dei più grandi alpinisti.

*Testo e foto di Oreste Forno
(Sezione di Lecco)*

DALLA PORTA XYDIAS COMMEMORA COZZOLINO, POETA DI MONTAGNA

Sul «Piccolo» di Trieste, l'accademico Spiro Dalla Porta Xydias ha ricordato Enzo Cozzolino, l'alpinista triestino morto vent'anni fa all'uscita dalla via Friedrischen sulla Torre di Babele.

«Ancor oggi non si conoscono i motivi della disgrazia, né il racconto di Mario Zandonella, che pure in «libera» seguiva l'amico, è valso a fugare i dubbi», spiega Dalla Porta Xydias. «Spesso, analizzando la dinamica delle sciagure alpine, ci si rende conto della parte preponderante avuta dalla fatalità.

«La sua attività, pur essendo stata effettuata in un lasso di tempo assai breve - sei anni - risulta eccezionale; specie per la sua epoca: circa 120 salite, di cui 43 compiute da solo e più d'una sessantina della massima difficoltà. Si possono individuare due momenti nel suo alpinismo: il primo va dal 1966 al 1970. In quel periodo egli compie grandi salite, solitarie «estreme». Insomma, imprese di grande re-

spiro. Vie nuove importantissime, come quella allo Spigolo S.E. della Giralba Alta o quella alla Nord del Pizetto d'Agner Est. Solitarie estreme: Tissi alla Torre Venezia, Pisoni alla Cima Scotoni, Spigolo Nord dell'Agner, Steger al Catinaccio, Solleder al Sass Maor, Spigolo Deye alla Torre Madre dei Camosci, Comici alla Cima d'Auronzo, Buhl alla Canali, Da Roit alla Busazza, Olimpia al Catinaccio... Quali sono state le caratteristiche peculiari di Cozzolino, socio della XXX Ottobre?

Dalla Porta Xydias le elenca così: ritorno a un alpinismo classico portato a nuovi livelli, purezza nell'esecuzione, nessuna concessione alle cosiddette «tecniche himalaiane», nessuna preparazione più o meno prolungata dell'itinerario, prima del «balzo finale», ripudio totale dei nuovi mezzi artificiali a espansione e del cavetto di collegamento colla base, uso ristrettissimo dei chiodi tradizionali.

SCUOLE: POTENZIARE IL CORPO DOCENTE

I responsabili nazionali delle scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata sportiva del Club Alpino Italiano si sono riuniti il 27 giugno al Rifugio Monte Bianco per discutere i problemi inerenti l'insegnamento tecnico e culturale, per far fronte ad una domanda sempre crescente di pratica della montagna ai livelli più impegnativi.

Verrà potenziato il corpo docente, con quadri specifici per le discipline dell'alpinismo, dello scialpinismo e dell'arrampicata. Saranno inoltre allestiti nuovi manuali di scalata su roccia e su ghiaccio aggiornati secondo le tecniche più nuove e affidabili, intesi a una sempre maggior garanzia di sicurezza e protezione di chi pratica la montagna; tali manuali costituiranno il supporto didattico nei corsi di alpinismo organizzati dal Cai in tutta Italia.

Alla riunione dei responsabili delle scuole ha fatto seguito l'apertura del corso di formazione dei nuovi istruttori nazionali di alpinismo, articolato in due stages, rispettivamente per l'insegnamento delle tecniche di scalata su ghiaccio, che si svolgerà nella corrente settimana sui ghiacciai del Monte Bianco, e delle tecniche di arrampicata su roccia, che avrà luogo nel prossimo settembre.

Infine gli istruttori di alpinismo, scialpinismo e arrampicata di tutta Italia si riuniranno a convegno in novembre a Verona per confrontarsi, aggiornarsi e puntualizzare le strategie didattiche tecniche e culturali.

ITINERARI LAURENZIANI

Dalla villa di Cafaggiolo a Caiano attraverso il territorio pratese: è quanto propongono il Comune di Prato e varie

GEMELLAGGIO

Il Parco nazionale d'Abruzzo festeggia i 70 anni di vita. Venne infatti inaugurato il 9 settembre 1922. Per l'occasione l'ente del Parco ha organizzato varie iniziative, tese soprattutto a sensibilizzare i più piccoli tra i visitatori all'amore per la natura e alla difesa dell'ambiente. È previsto anche un gemellaggio con l'americano Yellowstone, il veterano fra tutti i parchi del mondo con i suoi 120 anni.

organizzazioni turistiche locali in concomitanza con le celebrazioni laurenziane in quest'area. Sei sono gli itinerari a piedi attraverso i monti della Calvana, accompagnati dalle musiche dei menestrelli: i prossimi, guidati, sono fissati per il 20 e 27 settembre, il 4 e l'11 ottobre. Informazioni e iscrizioni: Apt Prato, via Cairoli 48, tel. 24112. Organizzazione e iscrizione: Sezione «E. Bertini» di Prato, via Ricasioli 7, tel. 22004, dalle ore 21.

CALCAGNO

In merito al breve profilo che Lo Scarpone ha dedicato all'accademico Gianni Calcagno scomparso in aprile sul McKinley, la moglie dell'alpinista fa sapere che: purtroppo il corpo non è stato più recuperato, che il Cristobal Colon era stato in realtà già scalato nel '91 in concomitanza con le celebrazioni colombiane, che il Broad Peak era stato scalato da Calcagno due volte in una settimana nell'84. Inoltre il Nanga Parbat era stato salito nell'87 dal compianto alpinista per la via Kinshofer.

CIMELI

La bandierina tricolore che Achille Compagnoni sventolò sulla vetta del K2 raggiunta con Lino Lacedelli il 31 luglio 1954, è fra i cimeli più preziosi del museo Vallivo Valfurva. Ne dà notizia Fulvio Campiotti sul Corriere della Sera. Nel museo, voluto e creato da Mario Testorelli, sono selezionati ed esposti i reperti più preziosi e significativi della vita d'altri tempi di Valfurva.

AQUILE

Buon segno. Il numero delle aquile nelle Alpi è rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi dieci anni. Ne dà notizia la Lipu (Lega italiana protezione uccelli). Le coppie di questi rapaci, occupando i vertici della catena alimentare, costituiscono la specie indicatrice dello stato ecologico delle nostre montagne. Anzi, risulta che le aquile siano addirittura aumentate, passando dalle 332-389 stimate nel 1984 alle 353-408 di oggi.

ALPI ASSEDIATE

Le Alpi sono assediate ogni anno da circa 100 milioni di turisti (60 milioni sono gitanti di fine settimana). Lo rivela, in un'inchiesta catastroficamente intitolata «La nostra piccola Amazonia», il settimanale Epoca. È una cifra certamente notevole, se è vero che rappresenta il 25 per cento di tutto il turismo su scala mondiale. L'Italia, con il 31 per cento, si assicura la fetta maggiore del mercato. Si apprende anche, leggendo il settimanale, che il 70 per cento dei 12 milioni di abitanti nelle Alpi vive più o meno direttamente con i proventi del turismo. Ci sono 15 mila impianti di risalita che trasportano annualmente circa un miliardo e mezzo di persone, cioè un quarto della popolazione mondiale.

FUORI I FUORISTRADA

Una proposta di legge prevede che per i veicoli a motore la circolazione sia consentita unicamente sulla rete stradale e che sia vietata nelle zone di particolare valore ambientale, anche su quelle «stradine di campagna o di montagna» che solitamente portano a suggestive località di pregio turistico-ambientale.

Alcune eccezioni sono previste, ma riguardano unicamente i mezzi di soccorso ed alcune categorie di residenti ai quali sarà fatto obbligo di dotarsi di un apposito contrassegno. Per gli altri la circolazione fuori strada sarà consentita solo su percorsi e impianti fissi destinati esplicitamente a tale uso e previsti negli strumenti di pianificazione autorizzati da regioni e comuni con garanzie per il rispetto e il ripristino delle aree autorizzate.

IL 7° FESTIVAL MONDIALE DELL'IMMAGINE DI MONTAGNA

Il Palazzo dei Congressi di Antibes, sulla Costa Azzurra, ospiterà dal 2 al 6 dicembre la settima edizione del Festival Mondiale dell'immagine di montagna, del cui comitato d'onore fa parte Pietro Segantini, presidente dell'Unione internazionale delle associazioni di alpinismo. Come già avviene con i festival di Les Diablerets e di Trento, l'Uiaa mette a disposizione una congrua cifra per attribuire un premio speciale a un'opera particolarmente meritoria. Al concorso di Antibes possono partecipare film e video in grande e piccolo formato, foto in bianco e nero e a colori, mentre tre premi speciali sono destinati a produzioni televisive di attualità, documentaristica o di fiction. In concomitanza con la rassegna si assegneranno due premi speciali per la letteratura al miglior libro d'immagini di montagna e per la pubblicità (ai prodotti non legati alla montagna che utilizzano le immagini della montagna). Le iscrizioni si chiudono il 15 ottobre, termine ultimo per l'invio delle opere il 15 novembre. Informazioni e domande d'iscrizione: AFMIN, 62, Avenue des Pins du Cap, 06600 Antibes, France, tel. 93614545, fax 93673493.

MILANO

■ Sede: Galleria Vittorio Emanuele - Via Silvio Pellico, 6 - Tel.: 86.46.33.16 - 80.56.971 Fax: 86.46.35.16.

■ Apertura: Segreteria dal lunedì al venerdì, ore 9 - 15 e 14 - 19; martedì sera, ore 21 - 22.30. Biblioteca: martedì, ore 17 - 18.30 e 21 - 22.30; giovedì, ore 17 - 18.30.

La Sezione di Milano ricerca un custode per il proprio rifugio «LUIGI BRIOSCHI» alla Grigna Settentrionale (Prealpi Lombarde). L'affidamento in custodia decorrà dalla stagione 1993. Gli interessati sono invitati ad inviare la relativa domanda corredata dal proprio curriculum vitae al seguente indirizzo: Presidenza della Sezione di Milano del Cai - Club Alpino Italiano - 20121 Milano - via Silvio Pellico, 6.

■ GITE SOCIALI

13 settembre TESTA GRIGIA (m 3315) - Gruppo del Monte Rosa. Panorama fino al Monte Bianco, al grand Combin, Cervino e Gruppo del Monte Rosa.

19-20 settembre SENTIERO DELLE BOCCHETTE - Gruppo del Brenta. Visioni fantastiche di pareti e guglie.

26-27 settembre PUNTA DI ERCAVALLO (m 3068) - Gruppo Ortles-Cevedale. Traversata da Pejo a Ponte di Legno e salita alla cima dove ancora si possono vedere alcuni camminamenti di guerra.

■ GRUPPO ANZIANI

3 settembre APRICA - MONTE

CHIUSURA ESTIVA

La Segreteria e la Sezione rimarranno chiuse dal giorno 6 al giorno 30 di agosto. L'attività riprenderà regolarmente martedì, 1 settembre.

PALABIONE - DOSSO PASO - Alpi Orobie.

16 e 17 settembre PARCO NAZIONALE DEL MERCANTUR E VALLE DELLE MERAVIGLIE - Alpi Marittime - Francia.

■ CONFERENZE NATURALISTICHE

«LE ALPI E L'UOMO» e il tema della conferenza con proiezione di diapositive che Piero Carlesi terrà giovedì, 17 settembre, alle ore 21, presso il Salone della Sezione. La serata, aperta al pubblico, si inquadra nel corso naturalistico organizzato dalla Commissione Scientifica «Giuseppe Nangeroni».

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Via Ugo Foscolo 3 20121 MILANO Telefono (02) 86463070 Conto Corrente 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23

Segreteria: giovedì ore 21
Biblioteca: giovedì ore 21

■ La sezione rimarrà chiusa dal 31 luglio al 31 agosto

■ GITE SOCIALI

13 settembre: BOSCO GURIN Traversata escursionistica Valle Formazza - Val di Bosco Gurin (CH) Gruppo del Monte Basodi-

no. Necessario Passaporto o Carta d'Identità. Direzione: Tiziano Lozza.

19-20 settembre: LISKAMM ORIENTALE (m 4527) Gita alpinistica. Pernottamento: Rif. Quintino Sella (m 3585). Direzione: Corso di Rocca.

26-27 settembre: Rif. COMO (lago Darenzo m 1790). Pernottamento in rifugio incustodito (occorre portarsi i viveri). Direzione: Angelo Foglia.

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel.: 799.178.

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18
1° martedì del mese: MARTEDI DEI GIOVANI.

■ La sede rimarrà chiusa dal 24 luglio al 26 agosto

■ ALPINISMO/ESCURSIONISMO

1/8 agosto SETTIMANA DEI GIOVANI - Ospiti della CASA GAM al MONTE BIANCO. Coord.: G. Dameno (425.680) e F. Cantù (469.5583).

Luglio/agosto CASA GAM AL MONTE BIANCO DI PLANPINCEUX (Val Ferret): sono ancora disponibili alcuni posti. Telefonare in loco al n. 0165/89173.

6/8 Settembre Trekking della Bregaglia - Da Bondo al Rifugio Sciora, quindi, per il Passo di

Cacciabella, al Rifugio Albigna. Rientro per il Passo del Maloja.

6 settembre RIFUGIO SCIORA. In concomitanza con il Trekking della Bregaglia.

GALLARATE

■ Sede: via Battisti 1 21013 Gallarate

■ La sede rimarrà chiusa dall'1 agosto al 27 agosto

■ GITE AUTUNNALI

20/9: Pizzo Lucendro m 2963 dal Passo del Gottardo (Svizzera)

4/10: Traversata Passo del Lucomagno m 1916 - Rifugio Cadlimo m 2570 Lago Ritom m 1793

17-18/10: Traversata della Valgrande da Premosello

25/10: Castagnata

■ SETTEMBRE GALLARATESE

La serata sarà imperniata sul racconto di una salita su un «ottomila» documentata con diapositive direttamente dal capo spedizione

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: via Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano - Tel. 02/3490079

■ Apertura: martedì e giovedì, ore 21

■ ALPINISMO

5-6/9: Dom di Michabel

17-18/10: Arrampicata a Machaby - Castagnata

2° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA ORGANIZZATO DALLA PARRAVICINI

Il corso si rivolge a tutti coloro che intendono sviluppare ed approfondire le tematiche connesse all'arrampicata libera in falesia affrontando particolarmente alcuni aspetti quali l'allenamento e la preparazione tecnica.

Le domande di iscrizione si ricevono presso la Segreteria sezionale fino a tutto il mese di luglio.

Le lezioni pratiche e teoriche inizieranno nel prossimo mese di settembre. Per partecipare al corso, la cui quota è fissata in L. 330.000 per i Soci della Sezione di Milano e di L. 350.000 per i soci delle altre Sezioni, si richiede un'esperienza da capocordata.

Per informazioni e programma dettagliato del corso rivolgersi in Segreteria oppure, al martedì sera dalle ore 21 alle 22.30, direttamente agli Istruttori della Scuola d'Alta Montagna «Agostino Parravicini».

IN GITA COL CAI



La foto ritrae un gruppo di soci della Sezione di Frascati durante una escursione di sci da fondo, svoltasi il 1 marzo, in località Camporotondo, nel Parco nazionale d'Abruzzo.

• Mandateci le foto delle vostre gite e spedizioni col Cai. Le pubblicheremo appena possibile in questo spazio.

A TUTTI I SOCI

Conservate le pagine con le gite della vostra sezione. Per ovvie ragioni di spazio, non sarà possibile ripeterle. Nei numeri successivi del Notiziario troverete, comunque, le novità e le eventuali variazioni.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Perugino, 13/15 -
Telefoni: 6468754 / 375073 /
 5453106 / 55191581.

■ **Apertura:** lunedì dalle 18.30
 alle 20.30 e mercoledì dalle 18
 alle 22.30.

■ **ESCURSIONISMO**

19-20 settembre: «**Strada degli alpini**» Dolomiti di Sesto. Itinerario di guerra attrezzato che fascia Cima Undici, la forcilla Giralba e il passo della Sentinella.
 27 settembre: «**Alpe Sponda**» (m. 2000) - Svizzera. In Val Chironico, una delle valli laterali della val Leventina.

■ **DECIMO CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO**

Il corso è rivolto a tutti coloro che vogliono praticare un escursionismo di un certo impegno, è riservato a tutti gli iscritti che abbiano compiuto il 16° anno.

Fra i migliori verranno scelti i futuri accompagnatori delle nostre gite e del trekking.

In programma in settembre: l'8 presentazione corso, il 15 soccorso e alimentazione, il 22 preparazione di una salita su ghiaccio, il 29 orientamento e topogr. Lezione pratiche il 12 e 13 alla palestra di Stallavena (VR), il 19 e 20 ferrate in Trentino, il 26 e 27 ghiacciaio del Ventina (tecnica di ghiaccio), il 3 e 4 ottobre traversata Alta delle Grigne, l'11 ottobre ferrata in Lombardia.

■ **TREKKING NEPAL**

Dal 12 ottobre al 4 novembre. Al villaggio di Pisang, alla base dell'Annapurna IV, salita al Thorong La (m 5416) per godere la vista dell'Annapurna I.

■ **CHIUSURA SEDE**

Dall'1 al 25 agosto, per ferie.

PADERNO DUGNANO

■ **Sede:** Via Roma 90 - 20037 Paderno Dugnano (Milano)
 Tel. 02/99045033

■ **Apertura:** martedì venerdì dalle ore 21

■ **SEGRETERIA**

I soci che intendono soggiornare nella residenza alpina "Egidio e

Martino Cozzi» (Caspoggio-So) sono pregati di segnalare le proprie adesioni in sede, all'incaricato Carmelo Campaner entro il 31 luglio.

■ **TESSERAMENTO**

I ritardatari possono regolarizzare la propria posizione nelle serate di apertura.

■ **ESCURSIONISMO**

25/26 luglio: RIF. PIZZINI - RIF. CASATI - VAL CEDEC (SO)

Dal 9 al 14 agosto: TREKKING - ALTA VIA DELLA VAL SESIA

Adesioni e informazioni in sede - incaricato Alfredo Galluo

13 settembre: PIZZO CAMINO (Schilpario) BG

26/27 settembre: RIF. VAJOLET (TN)

11 ottobre: VALMALENCO

■ **CHIUSURA ESTIVA**

Dal 1 al 31 agosto.

Il consiglio direttivo augura a tutti buone vacanze.

GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** via Kant 6 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese.

■ **Apertura:** Martedì ore 21-23
 ■ **Recapito tel.** 38008342 - 38008844 - 3085713

■ **RINGRAZIAMENTI**

Con la fine dell'anno scolastico 91/92 si sono concluse le iniziative promozionali di A.G. con le scuole medie inferiori della Zona 19. Si ringraziano per la collaborazione le presidenze, i docenti, il Consiglio di Circostrizione, la Commissione Scientifica del Cai Milano, il Servizio Faunistico della Regione Lombardia, il Gruppo Speologico della SEM, i relatori degli argomenti trattati: dott. Lodovico Gaetani, dott. Giovanni Ferrario, sig. Roberto Ferrante, sig. Silvi Gori.

■ **CHIUSURA ESTIVA**

La Sede rimarrà chiusa per tutto il mese di Agosto. Si riaprirà martedì 2 settembre.

■ **AUGURI**

Cosa può far rinunciare l'ambita vetta programmata dal CESA per il 4-5 luglio? Una meta ben più impegnativa, altrettanto ricca di emozioni, di sforzi, di gioia, di tenacia, di amore! Quella per la conquista della vetta in comune: il matrimonio. Ad Elena e Daniele, nostri soci, auguriamo che questa data fissa, appunto il loro sogno. Con tutto il cuore, davvero, esterniamo l'augurio di tutte le cose più belle per il percorso scelto.

VIMERCATE

■ **Sede:** Via Terraggio Pace 7 - 20059 Vimercate

■ **Apertura:** mercoledì e venerdì ore 21

■ **Nuovo numero telefonico:** 039/6854119

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**

5-6 settembre: GRUPPO DEL PASUBIO Sabato via delle Gallarie o ferrata. Domenica escursione al Cornetto, Gruppo del Sengio Alto, Pernottamento in rifugio o locanda.

■ **SACCHI LENZUOLO**

Sono disponibili presso la sede per i pernottamenti nei rifugi, al costo di lire 15.000.

L'AQUILA

■ **Sede:** Via XX Settembre, 15 - tel. 0862/24342

■ **Apertura:** dal lunedì al sabato ore 19-20

■ Il Gruppo Giovanile «P. de Paulis» comunica che terrà aperto il rifugio «Garibaldi» nei fine settimana fino al mese di settembre.

BERGAMO

■ **Sede:** Via Ghislanzoni, 15 - 24100 Bergamo
 Tel 035/244273 - Fax 035/236862

■ **Apertura:** giorni feriali ore 9-12 e 14,30-19,30

■ **Biblioteca:** martedì e venerdì ore 21-23

■ **ANNUARIO 1991**

È uscito con la consueta veste tipografica l'Annuario 1991 della nostra sezione, che da oltre mezzo secolo mette a disposizione dei soci, oltre che le notizie inerenti a quella che può definirsi la storia alpinistica dei bergamaschi, articoli di letteratura, storia nazionale e locale sempre attinenti alla montagna. I soci sono pregati di ritirarlo presso la sede sociale.

■ **COMMISSIONE RIFUGI**

Apertura continuata:
 Alpe Corte dal 14/6 al 13/9, Laghi Gemelli dal 14/6 al 20/9, Fratelli Calvi dal 14/6 al 20/9, Baroni dal 5/7 al 13/9, Coca dal 12/7 al 13/9, Curò dal 14/6 al 20/9, Albani dal 14/6 al 13/9, Longo dal 12/7 al 13/9, Tagliaferri dal 1/7 al 15/9, Gherardi dal 27/6 al 30/8, Benigni dal 27/6 al 13/9.

■ **COMMISSIONE ALPINISMO**

Gite escursionistiche:
 2/9 agosto: Sentiero delle Orobie - dir. A. Locati,
 10/16 agosto: settimana al rifugio Contrini - dir. P. Cortinovis, R. Manfredi,
 29/30 agosto: Torri del Vajolet - dir. M. Bertocchini, M. Cortinovis,
 12/13 sett.: traversata della Marmolada - dir. P. Cortinovis, R. Manfredi,
 27 sett.: da Camogli a Portofino - dir. R. Manfredi.

■ **GITE ALPINISTICHE**

5/6 sett. Monte Disgrazia - dir. G. Fogliato, A. Nordera
 19/20 sett.: Adamello, sentiero dei fiori - dir. R. Manfredi, P. Cortinovis.

**IL 7° CONCORSO FOTOGRAFICO
 «E. COLOMBO»**

REGOLAMENTO

1) Il Concorso organizzato dalla Sottosezione GESA-CAI aperto a tutti i fotoamatori, avrà come tema: «L'Ambiente Montano» diviso in tre sezioni:

- a) Paesaggistico
- b) Naturalistico
- c) Etnografico

2) Ogni autore può partecipare con un massimo di 4 opere per Sezione.

Le diapositive 24x36 montate su telaio 5x5 dovranno portare sul fronte in basso a sinistra il numero dell'opera presentata e la sezione di appartenenza (es. a4 op. b1).

3) La quota di partecipazione è fissata in L. 5.000 per 1 sezione - L. 8.000 per 2 sezioni - L. 10.000 per 3 sezioni, indipendentemente dal numero di diapositive consegnate. Se richiesta la restituzione delle opere tramite servizi postale aggiungere L. 5.000 per contributo spese postali.

4) Recapiti per la consegna delle opere:

- a) Sede GESA-CAI ogni martedì sera dalle 21,30 alle 22,30;
- b) Sede CAI-Milano via Silvio Pellico 6 dal lunedì al venerdì ore 9-13 e 14-19;
- c) Cartoleria Milani via S. Benelli 11.

Se si effettua la consegna tramite servizio postale spedire a: GESA-CAI Sottosezione CAI Milano - via Kant 6 - 20151 Milano.

5) Il GESA-CAI pur assicurando la massima cura delle opere pervenute, declina ogni responsabilità per eventuali futuri, smarrimenti o danni comunque causati alle opere stesse.

6) ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate e la firma sulla scheda lo impegna ad accettare il suddetto regolamento.

7) Il giudizio della Giuria è inappellabile.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

5/6 sett.: Terme di Valdieri, rif. Morelli Buzzi, rif. Genova, Entracque (gruppo dell'Argentiera)
12/13 sett.: Colere, rif. Albani, Passo, della Manina, Lizzola - in collaborazione con la Commissione regionale,
20 sett.: Passo S. Marco, Laghi di Ponteranica, Averara.

■ **TUTELA AMBIENTE MONTANO**

12/13 sett.: Parco naturale Adamello-Brenta - dir. T. Pette- na, S. Viel.

■ **GRUPPO ANZIANI «ENRICO BOTTAZZI»**

3 sett.: Aprica, Monte Palabio- ne con Commissione regionale
10/11/12 sett.: Cadini di Misuri- na, Sentiero attrezzato Bona- cossa, Sorapis Rifugio Vandelli
29 sett.: Val di Sciora (Svizzere- ra)

SOTTOSEZIONI

DI BERGAMO

■ **ALBINO**

5/6 sett.: Sentiero Roma - dir. G. Noris Chiorda, C. Panna
19/20 sett.: Cima Fiammante (Val Venosta) - dir. F. Usubelli

■ **ALTA VALLE BREMBANA**

9 agosto: Giro sul sentiero 110 - dir. N. Regazzoni, D. Rubini
13 agosto: Rifugio Grassi - dir. N. Regazzoni
15/16 agosto: Pizzo Coca - dir.

G. Pisoni

23 agosto: Cima di Lemma - dir. L. Rossini, D. Leali

29/30 agosto: Palla Bianca (Val Senales) dir. E. Ronzoni, M. O- prandi

■ **ALZANO LOMBARDO**

5/6 sett.: Altopiano dello Sciliar, Alpe di Siusi - dir. R. Pezzoli, G. Sonzogni

20 sett.: Località S. Rocco di Valgoglio - Messa per i caduti della Montagna

27 sett.: Portofino - dir. M. Nar- coni, R. Madonna

■ **BRIGNANO**

2/6 sett.: Rifugio Curò, giro dei tre laghi - dir. F. Allevi, M. Poletti

20 sett.: Lago della Vacca (Val Camonica) - dir. F. Ravasi, M. Poletti

■ **CISANO**

29/30 agosto: Monviso- dir. I Galli, S. Formenti

13 sett.: Monte Ferrante - dir. A. Formenti, A. Lombardi

26/27 sett.: Camogli Portofino - dir. A. Chiappa, F. Panza

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

5/6 sett.: Baita Cernello

■ **COLERE**

5 agosto: Sentiero delle miniere - dir. M. Grassi

7 agosto: Laghetti del Venero- colo - dir. L. Bonaldi

8/9 agosto: Pizzo Cassandra - dir. M. Grassi, A. Carrara

11/12 agosto: Schilpario Saint Moritz - dir. M. Rizzi, R. Mai

12 agosto: Passo della Manina -

dir. A. Carrara, N. Ferrario

16 agosto: Pizzo Tornello - dir. A. Albricci

24/29 agosto: Sentiero delle O- robie - dir. A. Carrara, G.M. Grassi

6 sett.: Cornone di Blumone - dir. A. Capitanio

13 sett.: Campelli di Schilpario

■ **GAZZANIGA**

8/9 agosto: Monte Cristallo - dir. FF. Paganessi, L. Maffeis

12/13 sett.: Sass Rigais (Dolo- miti) - dir. F. Baitelli, A. Bonazzi

19/20 sett.: Uia di Ciaramella - dir. M. Carrara, G. Capitanio

27 sett.: Monte Cabianca - dir. F. Paganessi, G. Piazzalunga

■ **LEFFE**

12/13 sett.: Sentiero ferrato A. Schuster al Sassolungo - dir. F. Gallizioli, D. Merelli

20 sett.: Festa della Baita Golla

■ **NEMBRO**

ALPINISMO GIOVANILE
4/5/6 sett.: Cortina D'Ampezzo- Dobbiaco - dir. E. Moretti, T. A- mati

■ **GITE ALPINISTICHE**

5/6 sett.: Maxigita a Cortina del Cai Nembro

19/20 sett.: Liguria - dir. E. Ri- gon

■ **OLTRE IL COLLE**

9 agosto: S. Matteo (Gruppo del Cevedale) - dir. V. Cabrini, S. Maurizio

15 agosto: Fiaccolata al Monte Alben - dir. G.B. Cortinovia

5/6 sett.: Punta Gnifetti (M. Rosa) - dir. S. Maurizio, V. Cabrini

20 sett.: S. Messa per i Caduti della Montagna, località Crocetta

■ **PONTE SAN PIETRO**

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

5/6 sett.: Rif. Calvi, traversata Diavolino - Diavolo di Tenda

■ **GITE ALPINISTICHE**

5/6 sett.: Monte Linzone - Festa sociale

27 sett.: Portovenere - dir. A. Burini

■ **URGNANO**

6 sett.: Rifugio Benigni - dir. Vi- stoli, Mai

19/20 sett.: Pizzo Becco - dir. Vi- stoli, Ferrari

■ **VALGANDINO**

5/6 sett.: Gross Glockner (Au- stria) - dir. A. Bombardieri, G. Bosio

13 sett.: Festa alla Croce di Cor- no - dir. M. Maccari

13 sett.: 3° Raduno di Mountain Bike: delta del Po - dir. A. Rudel- li, G. Spampatti

20 sett.: Rifugio Cernello - dir. N. Della Torre, A. Castelli

26/27 sett.: Cinque Terre - dir. G. Spampatti, A. Castelli

■ **VALLE DI SCALVE**

8/9 agosto: Traversata Schilpa- rio, rif. Tagliaferri, rif. Curò, Pas- so Manina - dir. R. Furoni, A. Rossi

11 agosto: Pizzo Tresero - dir. S. Visini, E. Pizio

13 agosto: Corno Miller (Ada- mello) - dir. S. Visini, A. Marra

17/18 agosto: Weisskugel (Au- stria) - dir. S. Visini, E. Pizio

20/21 agosto: Monte Cevedale - dir. S. Visini, G. Pasta

23 agosto: Cimon della Bagoz- za - dir. B. Pasta, R. Ghilardi

30 agosto: Monte Sellero - dir. S. Visini, L. Cornolti

■ **VALLE IMAGNA**

12/13 sett.: Pizzo Scalino

26/27 sett.: Gran Combin

■ **VILLA D'ALMÈ**

13 sett.: Rifugio Chabod (Valsa- varanche) - dir. E. Minotti, A. Ronchetti

27 sett.: Rifugio Olmo - dir. G.C. Togni, I Scanzi

■ **ZOGNO**

6 sett.: Ca' Bianca - Santa Mes- sa

12/13 sett.: Castore, Lyskamm Occidentale.

VERONA

■ **Sede:** via S. Toscana, 11 - tel. 8030555

■ **Apertura della Segreteria:** martedì dalle 16,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 22,30; mercoledì, giovedì e venerdì: dalle 16,30 alle 19,30.

■ **Apertura della Biblioteca:** martedì e venerdì dalle 21 alle 22,30.

■ **GITE SOCIALI**

19 luglio: RODA DI VAEL (alpi- nistica-escursionistica). Respon- sabile: Bertaiola

26 luglio: SIMILAUN - m 3602 (alpinistica). Responsabile: Etrari

30-31 luglio 1 e 2 agosto: Rifugio BIASI (alpinistica). Respon- sabile: Bettini

29/30 agosto: DOLOMITI DI BRENTA (escursionistica-alpini- stica) Responsabile: Canoso

6 settembre: PUEZ (escursionis- tica). Responsabile Ferroni - Ferrazzi

13 settembre: PASSO SAN PELLEGRINO (culturale). Re- sponsabili: Chiara Etrari

20 settembre: GIRO DEL

BERGAMO: LA SOTTOSCRIZIONE PER I BAMBINI RUSSI

Caro socio, con queste righe desidero segnalarti che l'idea del Consiglio Sezionale di collaborare con l'Associazione Nazionale Alpini (con persone e con sottoscrizione) nella costruzione dell'asilo per 140 bambini a Rossosch in Russia, della quale sei venuto a conoscenza attraverso la stampa cittadina, Lo Scarpone ed una mia precedente lettera, sta riscontrando un notevole consenso.

A distanza di soli due mesi già si evidenzia una concreta risposta.

Ti fa onore avere capito con entusiasmo il valore profondo della scelta, per questo e per il tuo aiuto Ti ringrazio.

Tuttavia, come tutti possiamo immaginare, il gravosissimo impegno assunto dagli amici Alpini richiede una nostra ancor maggiore partecipazione.

Ti prego, di scusare la mia insistenza nel chiederti, se non l'hai ancora fatto e se lo ritiene giusto, di vincere la pigrizia, dando spazio alla sensibilità e alla concretezza, caratteristiche peculiari dei bergamaschi e di correre alla Sezione o alla Tua Sottosezione, contribuendo con quanto Ti è possibile all'iniziativa.

Hai tempo sino a settembre 1993 (i lavori dovrebbero essere ultimati entro quella data), ma penso Tu lo farai prima.

Lasciamo, se possibile, un segno positivo della nostra presenza.

Nino Calegari

I RIFUGI DELLA SEZIONE DI VERONA APERTI FINO AL 20 SETTEMBRE

rifugio	alt.	tel.	custode
G. Barana	2147	045/7731797	A. Molinaroli
G. Blasi	3190	0472/66377	E. Markart
G. Chierogo	1911	-----	G. Bellabarba
M. Fraccaroli	2238	045/7050033	F. Baschera
A. Fronza	2339	0471/612033	V. Trottnet

SASSOLUNGO (escursionistica). Responsabili: Cecon-Ceoletta

27 settembre: MONTE PIZ-ZOCCO m 2186 (escursionistica). Responsabile Etrari.

■ MAGLIONI E MAGLIETTE

Ricordiamo ai Soci che sono in vendita in Sezione i maglioni e le magliette del Club alpino.

■ FERIE

La segreteria della Sezione resterà chiusa per ferie dal 5 al 24 agosto.

■ ASSEMBLEA STRAORDINARIA

il sottoscritto revisore dei Conti - a termine dell'art. 17 del Regolamento Sezionale - convoca per il giorno **17 luglio 1992** alle ore 20,30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, presso la Sala Convegni della Sezione in via S. Toscana n. 11 - l'ASSEMBLEA STRAORDINARIA dei Soci con il seguente o.d.g.:

- 1) Nomina del presidente e del segretario dell'Assemblea;
- 2) Nomina degli scrutatori;
- 3) Elezione di n. 15 Consiglieri Sezionali;
- 4) Elezione di n. 2 Revisori dei Conti effettivi e di n. 2 sostituti;
- 5) Relazione attività 1991;
- 6) Approvazione del bilancio consuntivo 1991;
- 7) Approvazione del bilancio preventivo 1992;
- 8) Varie ed eventuali.

Dario Modesti

IL IV RADUNO DEGLI SCIESCURSIONISTI VENETI

Ai piedi delle lastronate dell'Antelao, delle scintillanti venature verdastre del Ghiacciaio Superiore, delle incombenti pareti di Cima Bastioni, sabato 25 aprile, una sessantina di sciescursionisti hanno superato 800 metri di dislivello, partendo dal Pian della Gravina in Val d'Oten per raggiungere, dopo una sosta tecnica presso il Rifugio Galassi, lo straordinario balcone panoramico di Forcella Piccola che domina dall'alto dei suoi 2120 metri la Valle del Boite e permette di rincorrere le articolate quinte delle cime dolomitiche, ancora incappucciate da un fresco manto di neve.

Al raduno, che costituiva parte integrante del corso di aggiornamento per ISFE veneto-friulani-giuliani, è intervenuto il presidente della CONSFE, Gianni Rizzi.

Direttori di gita: Francesco Carrer e Francesco Romussi. Erano rappresentate le sezioni di Trieste S.A.G., Cividale, Monfalcone, Pordenone, Arzignano, Venezia, Mestre, San Donà di Piave, Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Feltre, Val Comelico, Verona, Vicenza, Cantù, Vaprio d'Adda (Bg), Gruppo Edelweiss (Mi).



S. MARTINO VAL MASINO
Tel. (0342) 640873

le migliori marche per l'arrampicata
e gli sport della montagna!

Si pregano le guide alpine di comunicare succintamente i loro programmi senza allegare opuscoli o dépliant, adeguandosi alla forma e allo stile di questa rubrica.

CAMPIGLIO

■ GRUPPO GUIDE ALPINE
Madonna di Campiglio
telef./ 0465/42634

■ SCUOLA DI ROCCIA

Settimane dal 20 al 25 luglio e dal 2 all'8 agosto.

Rifugio Graffer - Tel. 41358.

Corsi ghiaccio presso il Rifugio Segantini.

■ TREKKING ALTE VIE DEL BRENTA

dal 23 al 29 agosto.

NEGRINI

■ G.A. Elia Negrini

Per appuntamento telefonare
0342/461228

■ PROPOSTE

Alpinismo classico nel Gruppo del Bernina; Arrampicate sul Granito della Val Masino; Scuola di Ghiaccio, Scuola di Roccia, Trekking

23 agosto: Trekking del Granito Versante Elvetico

30 agosto - 4 settembre: Scuola di alpinismo al Rifugio Gerli.

LO SCARPONE

Una montagna di notizie

Every Sport

TUTTO PER IL TREKKING

SCONTO 10% SOCI C.A.I.

FERRINO - CAMP - SALEWA - SALPI

V.le Gorizia 8 (zona darsena) Milano tel. 58101576

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 86453508

VIA TORINO 51 - TEL. 86453034

L'ESPERIENZA SCOUT AL SERVIZIO DEL TREKKING E DELLA SPELEOLOGIA

Nel rinnovato negozio presso la Casa Scout

ABBIGLIAMENTO TECNICO

ZAINI E SACCHI LETTO

GIACCHE A VENTO

PIUMINI

SCARPE E SCARPONI

TENDE TECNICHE

TENDE PER COMUNITÀ

CORDE E MOSCHETTONI

IMBRAGATURE E CASCHI

PISCOZZE E RAMPONI



KIM Soc. Coop. a r.l. - RIVENDITA UFFICIALE AGESCI

MILANO

VIA BURIGOZZO 11 - ANGOLO VIA AURISPA

TELEFONO 58314666 - LUNEDÌ CHIUSO

Orario: 9.00/12.30 - 14.30/19.00 - Sabato fino alle 18.00

AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

RACCHETTE DA NEVE

BUSSOLE E ARTICOLI TECNICI

LAMPADIE FRONTALI E TORCE

LAMPADIE AL CARBURO

LAMPADIE A PETROLIO

TORCE A VENTO

MICROFORNELLI A GAS

E AD ALCOOL

BATTERIE DA CUCINA

DA 2 A 8 PERSONE

SPECIALIZZATI IN LIBRI PER L'EDUCAZIONE E LO SCOUTISMO

Trekking master

UN PREMIO
AI CAMMINATORI
PIU IMPEGNATI

La rivista «Trekking», per l'estate '92, ha ideato una simpatica iniziativa il cui scopo è propagandare e stimolare la pratica del turismo escursionistico.

Si tratta di un ideale giro d'Italia a piedi, attraverso percorsi selezionati, in parte ancora selvaggi, dalle caratteristiche ambientali intatte, lungo le tradizionali vie di comunicazione costituite da mulattiere e sentieri.

Il circuito comprende 12 itinerari della durata variabile da uno a cinque giorni di cammino, che possono essere effettuati nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 20 novembre.

Naturalmente per partecipare al Trekking Master è necessario percorrere tutti i 12 itinerari, ma ognuno può scegliere la zona per lui più interessante e il percorso maggiormente rispondente alle sue capacità; si può andare da soli, in gruppo, o appoggiandosi alle organizzazioni locali.

Ad ogni itinerario viene assegnato un punteggio che varia a seconda delle caratteristiche del percorso; al termine del periodo valido per la partecipazione verrà stilata una classifica al fine di premiare i camminatori più impegnati. Ogni partecipante deve riempire gli appositi spazi di un tesserino di controllo allegato ai numeri di luglio e agosto della Rivista del Trekking.

Partendo da Bardonecchia, nell'Alta Val di Susa, cominciamo il nostro ideale giro d'Italia nel verde della natura e nei paesaggi dell'uomo; proseguiamo in Lombardia, lungo la Valmalenco e nel Parco dello Stelvio.

Si possono scegliere anche i cinque giorni da Trento a Pinzolo, sul sentiero di San Vili, cioè sulle tracce di San Vigilio; oppure due percorsi nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Chi voglia approfondire la conoscenza dell'Appennino, può incominciare dalla zona dei laghi di origine glaciale dell'Alta Val Parma, che ben può reggere il confronto con le valli alpine.

In Toscana è possibile percorrere sia la montagna (Anello del Monte Amiata), sia la Maremma (Trekking Roccastrada).

Percorsi tra natura e storia sono quelli della Massa Trabaria, nelle Marche, o dei Monti Martani, in Umbria.

Infine, si potranno conoscere le bellezze di un ambiente tra monti e mare, in Aspromonte e sul Sentiero Azzurro in Calabria, e nel territorio di Oristano, in Sardegna.

Per informazioni: La Rivista del Trekking, 43038 Sala Baganza (Parma), tel. e fax: 0521/834754.

Un'idea per l'estate lungo il «grande sentiero»

FOTOGRAFA E DESCRIVI
IL SENTIERO ITALIA

Dopo il successo della prima edizione del concorso indetto dalla Commissione centrale escursionismo in occasione della fiera «Quota 600» di Parma, che ha visto in particolare dal centro e dal sud Italia una nutrita e qualificata partecipazione - ricordiamo che è risultata 1^a classificata Alba Tempone della Sezione di Potenza con la descrizione di una tappa sul Pollino - la Commissione indice il 2° Concorso «Fotografa e descrivi il Sentiero Italia», nell'intento di valorizzare e promuovere l'escursionismo lungo il grande itinerario nazionale e di favorirne la conoscenza, dentro e fuori il Sodalizio.

L'appuntamento di Parma nell'aprile '93 sarà l'occasione per conoscere e studiare altre tappe fra le tante che sotto il segno del «Sentiero Italia» uniscono idealmente Trieste e la val Rosandra; con l'Aspromonte e Reggio Calabria. I primi classificati tra gli elaborati pervenuti saranno pubblicati nella Rivista del Cai e potranno essere di base per una futura pubblicazione riassuntiva. Il Concorso è aperto a tutti gli iscritti che possono partecipare presentando una descrizione dettagliata di una o più tappe del S.I. (da una a quattro cartelle dattiloscritte 30x60) assieme ad un adeguato corredo di immagini fotografiche in diapositiva (min. 10 e max 20; formati: 24x36; 4;5x6; 6x6). Le opere inedite dovranno arrivare in busta chiusa alla Commissione Centrale Escursionismo (via Fonseca Pimentel 7 - 20127 LMilano) entro le ore 24 del 28 febbraio 1993.

Il concorso, come precisa il regolamento, intende promuovere l'escursionismo sul Sentiero Italia per favorirne la conoscenza ambientale e culturale e incentivare la divulgazione di questo itinerario che raccorda il territorio nazionale.

Le diapositive dovranno essere montate su telaini per la proiezione. La descrizione dovrà essere organica alle diapositive, con eventuali riferimenti specifici per la loro illustrazione e comprensione. Nel contempo i testi redazionali dovranno offrire una illustrazione organica dell'itinerario in vista di una eventuale pubblicazione sotto forma di guida escursionistica. Inoltre dovranno contenere dei riferimenti specifici alle diapositive nel testo stesso oppure con l'elenco delle relative didascalie numerate.

Ogni lavoro può essere redatto da uno o più autori. È consentita la partecipazione al concorso con uno o più la-

tori. Non è richiesta alcuna tassa.

È previsto un monte premi di 4 milioni di lire che la giuria assegnerà insindacabilmente. I premi non potranno comunque essere inferiori a 500.000 lire, ciascuno. Sono pure previsti altri premi. A tutti i partecipanti sarà rilasciato un diploma.

Le opere ammesse saranno presentate al pubblico nel corso di una proiezione in concomitanza con la manifestazione «Quota 800» prevista alla Fiera di Parma nella primavera del '93. La proclamazione dei vincitori e la premiazione avverrà nella medesima occasione. L'invito alla presentazione è esteso sin d'ora a tutti i partecipanti.

I lavori non premiati saranno restituiti. Con la premiazione la Commissione centrale per l'escursionismo del Cai acquisterà la proprietà definitiva dei lavori premiati in quanto, con la partecipazione al concorso, gli iscritti concedono gratuitamente tutti i diritti.

ALPINISTI
SI DIVENTA

Un manuale per affrontare la montagna in condizioni di massima sicurezza non può che essere il benvenuto in questo momento cruciale, in cui sentieri e pareti delle Alpi vengono presi d'assalto dagli appassionati. La statistica elaborata dal Corpo nazionale del soccorso alpino e riportata in queste pagine nel numero scorso, non è incoraggiante: nel 1991 ci sono stati 2.664 infortuni, la maggior parte dei quali (2.251!) riguardante gente non iscritta al Club alpino italiano che con le sue «storiche» scuole aiuta i giovani ad avvicinarsi responsabilmente a un'attività decisamente rischiosa. Ecco allora nel suo manuale («Corso di alpinismo», editore De Vecchi, 24.000 lire) Paolo Paci chiarire molti dubbi sull'attrezzatura, oggi sempre più sofisticata, e offrire gli elementi basilari per arrampicare su roccia e su ghiaccio cercando un contatto diretto con la natura. Paci, giornalista milanese la cui firma compare talvolta, bontà sua, sullo Scarpone, insegna anche a progettare le ascensioni, valutandone prima molteplici aspetti: tempi tecnici, difficoltà, condizioni prevedibili del tempo.

Tre importanti anniversari. Il calendario completo delle iniziative

MONTEROSA '92: RIVIVE IN VALSESIA L'ALPINISMO DEI PADRI STORICI

Tre importanti anniversari si festeggiano quest'estate in Valsesia sotto l'insegna di "Monterosa '92":

■ 150 anni della prima salita alla P.ta Gnifetti del Monte Rosa (m. 4559), impresa della cordata alagnese capeggiata da Don Gnifetti;

■ 125 anni della fondazione della Sezione di Varallo Sesia del Club Alpino Italiano;

■ 120 anni della fondazione del Corpo Guide Alpine di Alagna Valsesia.

Accanto a queste importanti celebrazioni per Alagna e la Valsesia, si è creato un cartellone di manifestazioni legate al mondo della montagna ed in particolare al Monte Rosa.

"Monterosa '92" viene quindi ad essere uno tra i più importanti appuntamenti organizzati nella Provincia di Vercelli ed in particolar modo in Valsesia per l'anno 1992.

Avvenimento che culminerà nelle giornate dell'8 e 9 agosto con una vera e propria festa del Monte Rosa.

Il Calendario

LUGLIO

Domenica 5 - Raduno Bande Musicali Valsesiane - Scopello - Alagna Valsesia

Sabato 11 - Rassegna "La Montagna in Video" - Teatro Unione Alagnese - Alagna Valsesia

Sabato 25 - Concerto Fest. Int. "Storici Organi Valsesiani" Chiesa Parrocchiale - Alagna Valsesia

Domenica 26 - Inaugurazione museo "Carestia - Tirozzo". Fobello

Salita storica

Rievocazione in costumi d'epoca della Salita alla P.ta Gnifetti della cordata alagnese capeggiata da Don Gnifetti. La salita avrà luogo ai primi di luglio.

AGOSTO

Lunedì 3 - Rassegna "La montagna in video" - Alagna Valsesia

Mercoledì 5 - Madonna dei Ghiacciai Capanna Gnifetti - Monte Rosa

Giovedì 6 - Funzione Religiosa al Cristo delle Vette - Rif. Giordano - M. Rosa

Celebrazione del 150° anniversario della salita alla p.ta Gnifetti del Monte Rosa

Sabato 8 - Serata Monterosa. - Alagna

Domenica 9 - Festa del Monte Rosa in mattinata: Celebrazione della sa-

lita alla P.ta Gnifetti;

nel pomeriggio: spettacoli musicali e folkloristici;

in serata: spettacolo musicale. - Alagna

Mercoledì 12 - Incontro al Colle della Bottiglia. - Val d'Egua - Val Quarazza

giovedì 13 - Rassegna "La montagna in video" - Alagna Valsesia

Mercoledì 19 - Incontro al Colle d'Egua in occasione del decennale

della posa della Croce dei Pastori. Val d'Egua - Val Baranca

Giovedì 20 - Rassegna "La montagna in video" - Alagna Valsesia

Sabato 29 - Rassegna "La montagna in video" - Alagna Valsesia.

SETTEMBRE

Sabato 19 e Domenica 20

Consiglio Centrale del CAI Varallo S. - Alagna Valsesia

Domenica 20 - Antica Processione del Rosario Fiorito.

UN LIBRO DOCUMENTO

Cade quest'anno il 150° anniversario della prima salita alla Signalkuppe, o Punta del Segnale m 4559 nel massiccio del Monte Rosa, ora Punta Gnifetti, in onore di colui che per anni, nella prima metà del secolo scorso ne tentò più volte la conquista, finché il 9 agosto 1842, l'impresa ebbe finalmente successo. Una vittoria che si può giustamente definire vera conquista sportiva di una montagna, nel nome di un nascente alpinismo e nella vera eccezione del significato che a questa parola oggi si attribuisce.

La sezione di Varallo del Club Alpino Italiano, giunta anch'essa al traguardo dei 125 anni di vita, non poteva non dare il giusto risalto a

questo avvenimento così importante per la sua storia, che la legherà indissolubilmente al Monte Rosa, monte sul quale imposterà tutta la propria attività alpinistica, supportandola con rifugi e capanne che diventeranno poi tra i più importanti e frequentati delle Alpi.

La pubblicazione di questa preziosa ricerca, che esplora attraverso una rigorosa documentazione inedita la storia completa dell'impresa nel contesto storico e socio-economico del tempo, amplia ed integra le conoscenze finora acquisite sui tentativi effettuati, scarnamente raccontati dall'artefice nelle sue relazioni finali.

La sua edizione, contemporanea alle manifestazioni denominate "Monte Rosa '92", ben si inserisce nel contesto commemorativo volto a dare il giusto rilievo ad avvenimenti che anno inciso indelebilmente sulla storia alpinistica Valsesiana.

Mario Soster

(Presidente della Sezione di Varallo)



Giovanni Gnifetti e la conquista della Signalkuppe

di E. Farinetti e P.P. Viazzo Edizioni Zeisciu

con il Patrocinio della Sezione del C.A.I. di Varallo Sesia

240 pagine, 150 tra fotografie documenti inediti e illustrazioni.

Disponibile presso le Sezioni C.A.I. di Varallo e nelle librerie specializzate